



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2025

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

Sede in Marcallo con Casone (Milano) – Via Fratelli Kennedy 75

Capitale Sociale € 38.000.000 int. vers.

Codice Fiscale e numero iscrizione al

Registro Imprese di Milano: 04918930969

www.investors.forestali.it

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente/Amministratore Delegato	GUIDO CAMI
Consiglieri	GIOVANNI CAMPOLO
	VINCENZO POLIDORO
	MARCO DI LORENZO
	ROBERTO RETTANI
	STEVE KENNY
	MARINA BALZANO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PAOLO BASILE
Sindaci Effettivi	MONIA CASCONI
	GIOVANNA CONCA
Sindaci Supplenti	CECILIA GARATTINI
	FRANCESCO GRECO

SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.
------------------------------	-------------

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A. - STRUTTURA

Group Structure



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31-12-2025

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

INDICE:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

❖ Relazione sulla Gestione	<i>pag. 5</i>
❖ Prospetti di Bilancio Consolidato	<i>pag. 21</i>
❖ Nota Integrativa	<i>pag. 26</i>
❖ Relazione della Società di Revisione	<i>pag. 66</i>

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

❖ Prospetti di Bilancio d'esercizio	<i>pag. 69</i>
❖ Nota Integrativa	<i>pag. 74</i>
❖ Relazione della Società di Revisione	<i>pag. 114</i>
❖ Relazione del Collegio Sindacale	<i>pag. 117</i>

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2025

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2025

Signori azionisti,

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un utile netto pari ad Euro 2.701 migliaia.

La vostra Società redige il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 utilizzando i principi contabili internazionali (di seguito anche "IAS/IFRS"), adottati dall'Unione Europea.

Il perimetro di consolidamento include la controllante Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito anche ICF) e la Forestali de Mexico SA (di seguito anche "Fomex").

Perimetro di consolidamento Società	Esercizio 2025 % di consolidamento
ICF S.p.A.	100,00%
Fomex SA	99,78%

Gruppo e sua attività - differenziazione nei settori

Il Gruppo ICF (di seguito "Il Gruppo") produce adesivi, tessuti impregnati e tessuti coestrusi. Le diverse tipologie di prodotti trovano applicazione in diversi settori industriali.

Le principali aree in cui è destinata la produzione delle aziende del gruppo sono:

- l'industria calzaturiera,
- l'industria automobilistica,
- il settore del mobile imbottito,
- il settore della pelletteria,
- il settore dell'abbigliamento,
- il settore dell'imballaggio,
- altri settori industriali.

All'attività di produzione si aggiunge quella di commercializzazione di prodotti destinati principalmente al settore calzaturiero.

Evoluzione economica generale - suoi aspetti e condizionamenti sulla situazione globale del Gruppo**Andamento economico finanziario di ICF nell'esercizio 2025**

Di seguito sono rappresentati i fatti salienti che hanno interessato l'esercizio 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025, il contesto macroeconomico globale ha mostrato segnali di crescita moderata e disomogenea influenzata da tensioni geopolitiche, politiche commerciali restrittive e dinamiche settoriali complesse. Il PIL mondiale ha registrato un incremento pari a circa il 3,1–3,2%, confermando una dinamica di crescita inferiore alla media storica degli ultimi decenni e caratterizzata da un rallentamento degli scambi internazionali, anche a seguito dell'introduzione di nuove barriere tariffarie e di una domanda globale ancora moderata.

Negli Stati Uniti, l'economia ha mantenuto una discreta solidità, pur mostrando segnali di rallentamento rispetto agli anni precedenti, con una crescita del PIL stimata tra l'1,8% e il 2%. L'introduzione di nuovi dazi commerciali da parte dell'amministrazione Trump ha avuto ripercussioni significative su diversi settori industriali, contribuendo a irrigidire i flussi commerciali internazionali. La Federal Reserve ha pertanto mantenuto un approccio prudente nella gestione della politica monetaria, valutando con cautela eventuali riduzioni dei tassi di interesse al fine di contenere possibili pressioni inflazionistiche.

In Cina, la crescita economica si è attestata attorno al 4%, sostenuta da politiche di stimolo monetario e fiscale, ma con una domanda interna ancora fragile. L'export cinese ha risentito del rallentamento degli scambi internazionali e delle crescenti tensioni commerciali con le principali economie occidentali, evidenziando una progressiva vulnerabilità del modello di sviluppo fortemente orientato alle esportazioni.

L'Eurozona ha registrato nel complesso una crescita contenuta, stimata attorno all'1%, con un'inflazione progressivamente rientrata verso il target della Banca Centrale Europea. In tale contesto, la Germania ha continuato a mostrare segnali di debolezza del comparto manifatturiero, mentre Francia e Italia hanno evidenziato una dinamica economica complessivamente stabile ma caratterizzata da una crescita limitata degli investimenti privati.

In Italia, il quadro macroeconomico ha evidenziato una crescita debole ma stabile, con il PIL in aumento di circa lo 0,5–0,6% nel 2025. La domanda interna ha rappresentato il principale motore dell'economia, sostenuta dai consumi delle famiglie, mentre l'export ha risentito del rallentamento del commercio internazionale e delle persistenti incertezze geopolitiche. L'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, attestandosi intorno all'1,5–1,9%, mentre il tasso di disoccupazione si è collocato intorno al 6,1–6,2%, confermando una moderata ma graduale stabilizzazione del mercato del lavoro.

Nonostante alcuni segnali di stabilizzazione emersi nel corso del 2025 il contesto economico globale e nazionale per quanto sopra esposto è rimasto ancora caratterizzato da un livello di incertezza elevato, influenzato dalla persistenza di tensioni geopolitiche legate ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e dalle crescenti tensioni nell'area del Pacifico, in particolare attorno a Taiwan. Parallelamente, l'adozione di politiche commerciali più restrittive ha contribuito a un progressivo irrigidimento delle relazioni economiche internazionali. In particolare, l'introduzione e il rafforzamento di misure tariffarie da parte degli Stati Uniti su alcuni prodotti europei hanno avuto effetti penalizzanti su settori rilevanti per l'export italiano, tra cui la moda e l'automotive, comparti nei quali opera anche la Società. In tale contesto il Gruppo ha continuato a monitorare con attenzione l'evoluzione dei mercati internazionali adottando politiche commerciali ed operative volte a mitigare i potenziali effetti derivanti da tali dinamiche.

L'andamento macroeconomico globale sopra descritto si è riflesso in maniera differenziata nei settori dove è presente il vostro Gruppo. La lieve riduzione dei ricavi complessivi rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente è interamente stata causata dal rallentamento registrato nel settore manifatturiero rappresentato dai prodotti per calzatura e pelletteria. Il settore dell'automotive unitamente alle attività industriali e nei tessuti per packaging in cotone per calzature e pelletteria è invece rimasto sostanzialmente invariato rispetto al pari periodo dell'anno precedente mentre il settore del flexible packaging ha registrato una buona crescita.

Contestualmente, a causa della sopra citata debolezza economica, che ha continuato a manifestarsi in particolare nel settore manifatturiero, si è assistito nell'esercizio ad un ulteriore lieve calo del costo delle materie prime e dei materiali impiegati per svolgere l'attività produttiva ed a una stabilizzazione del costo delle utilities sui livelli dei primi mesi dell'esercizio.

Questi effetti unitamente alle continue azioni ed investimenti intrapresi per rendere sempre più efficiente la produzione ed identificare nuovi settori di sbocco commerciale, nonostante la modesta contrazione dei ricavi complessivi, hanno permesso al Gruppo di conseguire un generale miglioramento della redditività delle vendite.

Per quanto anticipato sopra, nel 2025 il Gruppo ICF ha traguardato un valore complessivo dei ricavi pari a 72.623 migliaia Euro, contro i 75.200 migliaia di Euro del 2024 pari ad una contrazione del (3,4%).

Scenario macroeconomico di riferimento

L'economia italiana nel corso del 2025 ha continuato a mostrare una dinamica di crescita moderata, in linea con il rallentamento già osservato negli esercizi precedenti e in un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza economica e geopolitica.

In tale scenario, i principali indicatori macroeconomici hanno evidenziato le seguenti dinamiche:

- Il Prodotto Interno Lordo nel 2025 ha registrato una crescita stimata intorno allo +0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo +0,7% registrato nel 2024
- Il tasso di disoccupazione ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno al 6,1-6,2%, confermando una graduale stabilizzazione del mercato del lavoro;
- La domanda interna ha continuato a rappresentare il principale fattore di sostegno alla crescita economica, grazie soprattutto al contributo dei consumi delle famiglie, pur in presenza di una dinamica complessivamente contenuta;
- La domanda estera netta ha mostrato un contributo più limitato alla crescita, risentendo del rallentamento del commercio internazionale e delle tensioni commerciali, mentre la variazione delle scorte ha avuto un impatto complessivamente marginale sull'andamento del PIL.

Sono da segnalare tre elementi importanti per la nostra economia che hanno avuto un impatto diretto sull'andamento del Gruppo:

- Nonostante il perdurare delle crisi internazionali il prezzo del petrolio (Brent) nel corso del 2025 ha mostrato una dinamica complessivamente moderata, con valori medi intorno ai 69 US\$/barile, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'anno le quotazioni sono progressivamente diminuite, passando da circa 70 US\$/barile nei primi mesi dell'anno a circa 55 US\$/barile a fine esercizio, contribuendo a contenere il costo dei trasporti e di alcune materie prime indirettamente correlate ai prodotti energetici.
- Il cambio tra euro e dollaro statunitense ha evidenziato un indebolimento del dollaro rispetto all'euro. Il cambio medio dell'anno si è attestato intorno a 1,13 US\$/Euro, con oscillazioni comprese tra circa 1,02 US\$/Euro nei primi mesi dell'anno e valori prossimi a 1,18-1,19 US\$/Euro nella seconda parte dell'esercizio. Tale dinamica ha comportato effetti complessivamente contenuti sulla marginalità delle vendite denominate in dollari per il Gruppo.
- Nel corso del 2025 il processo di rientro dell'inflazione nelle principali economie mondiali è proseguito, consentendo alle principali banche centrali di avviare una graduale fase di allentamento della politica monetaria dopo il periodo di forte restrizione registrato nel biennio precedente. Nel corso dell'esercizio l'inflazione nelle economie avanzate si è progressivamente avvicinata ai livelli obiettivo delle autorità monetarie, favorendo una riduzione dei tassi ufficiali sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro. In tale contesto la Federal Reserve ha avviato un ciclo di riduzione dei tassi portando il Federal Funds Rate

a fine esercizio in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%, mentre la Banca Centrale Europea ha progressivamente ridotto il costo del denaro fino ad attestare i propri tassi di riferimento su livelli significativamente inferiori rispetto all'esercizio precedente. Alla fine del 2025 i principali tassi ufficiali dell'Area Euro risultavano pari a circa il 2,00% per il tasso sui depositi presso la BCE e al 2,15% per il tasso di rifinanziamento principale, livelli che riflettono il progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche registrate negli anni precedenti. Alla luce di quanto esposto per le coperture dei fabbisogni finanziari operativi sono state pertanto utilizzate prevalentemente la liquidità disponibile e le linee di finanziamento a breve termine, che con i tassi sopra menzionati continuavano a presentare condizioni relativamente più convenienti rispetto alle nuove operazioni di medio-lungo periodo. Per un maggior dettaglio in merito alla posizione finanziaria netta del Gruppo si rimanda allo specifico capitolo della presente relazione.

Di seguito si evidenzia l'andamento economico mostrato dalle principali aree nelle quali il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali:

- Gli Stati Uniti hanno continuato a mostrare una buona dinamica dello sviluppo economico, seppur con un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, registrando nel 2025 una crescita del PIL di circa il +2,2%, sostenuta principalmente dalla solidità dei consumi interni e dagli investimenti privati, nonostante il contesto di tassi di interesse ancora relativamente elevati.
- L'Area Euro ha evidenziato un miglioramento della dinamica economica rispetto agli anni precedenti, beneficiando della progressiva riduzione delle pressioni inflazionistiche e del parziale allentamento della politica monetaria. Nel 2025 la crescita del PIL dell'Eurozona è risultata pari a circa il +1,1%, confermando una ripresa moderata ma ancora disomogenea tra i diversi Paesi membri.
- Con riguardo alle economie emergenti si cita l'andamento del PIL delle principali economie con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali. La Cina ha registrato nel 2025 una crescita complessiva del 4,8% in lieve rallentamento rispetto all'esercizio precedente. L'India ha continuato a rappresentare una delle economie con il più alto tasso di crescita con un'espansione economica di circa il +6,6%. Il Brasile, principale economia del Sud America, ha mostrato nel 2025 una crescita pari a circa il 2,1%. La Russia, nonostante il permanere delle sanzioni internazionali, per il protrarsi della guerra in Ucraina ha continuato a mostrare una buona crescita economico sia nel settore pubblico che nel comparto energetico traguardando un incremento del PIL stimato intorno all'1,5% nel 2025.

A livello della controllata Fomex, a seguito delle perduranti difficoltà presenti in Messico nel mercato calzaturiero, principale segmento di sbocco dei prodotti commercializzati dalla Fomex S.A., il CDA svoltosi in data 26 gennaio del 2026, ha deliberato la messa in liquidazione della controllata messicana. Si segnala quindi che, data di redazione del seguente documento, è in corso la procedura di messa in liquidazione della Fomex S.A.

Andamento globale dei settori in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera prevalentemente nei settori della calzatura, della pelletteria, delle applicazioni industriali e del packaging per calzatura e abbigliamento di lusso relativi alla Business Unit "ICF" e nei settori dell'automotive e del packaging relativi alla Business Unit "ABC".

Business unit "ICF":

Il **settore calzaturiero**, alla luce del contesto macroeconomico sopra descritto, ha continuato a mostrare segnali di debolezza anche nel corso del 2025. Dopo la significativa contrazione registrata nel 2024, quando il mercato domestico aveva evidenziato una riduzione della produzione stimata in circa il -9,2% rispetto al +0,3% registrato nel 2023, nel 2025 il settore ha mostrato un ulteriore rallentamento, con una diminuzione della produzione stimata in circa il -7% rispetto all'esercizio precedente, confermando il perdurare di condizioni di domanda ancora deboli sia sui mercati interni sia su quelli internazionali.

Il **settore della pelletteria** ha a sua volta registrato nel 2025 un andamento ancora negativo, seppur con segnali di parziale stabilizzazione rispetto alla contrazione osservata nell'esercizio precedente. Dopo il passaggio da un modesto +2% nel 2023 ad una significativa contrazione del -8,4% nel 2024, nel 2025 il comparto ha evidenziato una flessione più contenuta, stimata in circa -3% rispetto al 2024, riflettendo comunque un contesto di domanda internazionale ancora moderata.

Anche il **settore del packaging per calzatura e abbigliamento di lusso**, rappresentato dai prodotti a marchio Langè, ha risentito dell'andamento dei mercati di riferimento. Dopo la contrazione registrata nel 2024, nel 2025 il settore ha continuato a mostrare una dinamica debole, sostanzialmente in linea con l'andamento dei comparti della calzatura e dell'abbigliamento di fascia alta, che nel corso dell'esercizio hanno evidenziato una domanda complessivamente ancora contenuta.

Per quanto riguarda il **mercato delle applicazioni industriali** nel 2025 si è registrata una stabilizzazione delle vendite sui livelli dell'esercizio precedente.

Tutti i settori sopra citati sono caratterizzati da un alto livello qualitativo.

Business unit "ABC":

Il **settore dell'automotive** ha mostrato nel 2025 un andamento sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, dopo la lieve contrazione registrata nel 2024. In particolare, nel 2024 la produzione mondiale di autoveicoli aveva evidenziato una riduzione dello 0,5% rispetto al 2023, attestandosi a circa 75,5 milioni di unità, con Unione Europea, Stati Uniti e Giappone a registrare le flessioni più significative.

Nel 2025 la produzione globale ha invece mostrato una moderata ripresa, con un incremento stimato di circa +1% rispetto al 2024, sostenuto principalmente dalla crescita della domanda nei mercati emergenti e dal progressivo recupero delle catene di approvvigionamento.

La Cina ha continuato a rappresentare il principale motore di crescita del settore automobilistico globale. Nel 2025 le vendite di autoveicoli hanno superato 34 milioni di unità, con una crescita di circa il 9% rispetto al 2024, rappresentando da sole circa un terzo della domanda globale.

Con riferimento invece ai principali mercati maturi citati in precedenza, nel 2025 l'andamento del settore automobilistico ha mostrato dinamiche differenti tra le principali aree economiche.

Negli Stati Uniti il mercato ha evidenziato una moderata crescita rispetto al 2024, sostenuta dalla domanda interna e dal progressivo miglioramento delle catene di approvvigionamento, con un incremento delle immatricolazioni di autoveicoli stimato intorno al +2% su base annua.

Nell'Unione Europea, invece, il settore ha continuato a registrare una domanda relativamente debole, con una dinamica complessivamente stagnante o in lieve contrazione rispetto al 2024, riflettendo l'incertezza economica e le difficoltà del settore nella transizione verso la mobilità elettrica. Alcune analisi indicano infatti per il 2025 una ulteriore riduzione della produzione di autoveicoli nell'area europea, dopo la flessione già registrata nell'anno precedente.

Anche il Giappone ha mostrato nel 2025 un andamento complessivamente moderato, con una produzione e una domanda interna sostanzialmente stabili ma condizionate dall'andamento delle esportazioni e dalle tensioni commerciali internazionali, che hanno inciso sulle prospettive di crescita dell'industria automobilistica del Paese.

Il **settore del packaging**, tradizionalmente caratterizzato da un andamento relativamente anticiclico, ha mostrato nel 2025 un livello di domanda globale complessivamente stabile rispetto all'esercizio precedente. In tale contesto, la Società ha registrato una buona crescita delle vendite, favorita anche dalla conclusione di nuovi accordi commerciali, in particolare nei comparti del packaging alimentare e delle resine per inchiostri.

Alla luce dello scenario macroeconomico sopra descritto, il Gruppo ICF ha registrato nel 2025 un livello delle vendite nel settore manifatturiero (calzatura, pelletteria e packaging per calzature e abbigliamento) in ulteriore contrazione rispetto all'esercizio precedente.

Sostanzialmente stabile sui livelli dell'anno precedente è risultata invece la performance realizzata sia nel settore delle applicazioni industriali sia in quello automotive.

In crescita, infine, è stata la performance del settore del packaging, che ha evidenziato un andamento positivo rispetto al 2024

Analisi della concorrenza

Il mercato calzaturiero di riferimento del Gruppo è prevalentemente concentrato in alcuni distretti produttivi tradizionali. In tale contesto, la produzione sia degli adesivi sia dei tessuti tecnici destinati a questo settore presenta una ripartizione delle quote di mercato tra i principali operatori specializzati.

Nel settore dei tessuti tecnici, nel quale si collocano anche i prodotti a marchio Langè, la quota delle esportazioni risulta particolarmente rilevante. In questo segmento è richiesto un elevato livello qualitativo dei prodotti e i clienti tendono a privilegiare fornitori qualificati e consolidati, come ICF e Langè, con conseguente innalzamento delle barriere all'ingresso per nuovi operatori.

Nel settore automotive i principali concorrenti sono rappresentati da grandi gruppi multinazionali. Anche in questo ambito il vantaggio competitivo del Gruppo è rappresentato dall'elevato livello qualitativo dei prodotti, dalla flessibilità produttiva e dall'efficienza del servizio offerto alla clientela.

Il settore del packaging, caratterizzato da una significativa frammentazione dell'offerta, vede la presenza di numerosi concorrenti nei diversi comparti serviti. Anche in questo caso qualità del prodotto, livello di servizio e capacità di innovazione rappresentano i principali fattori competitivi, in particolare nel segmento del packaging alimentare, dove gli standard qualitativi richiesti risultano particolarmente elevati.

Andamento del Gruppo

Per quanto riguarda la Vostra Società, come già anticipato, ed in linea generale, nell'esercizio 2025 l'economia mondiale ha registrato una moderata espansione, sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente. Nonostante ciò, nel corso dell'anno si è continuato a riscontrare una domanda ancora debole sia sui mercati interni sia su quelli internazionali, in particolare nel comparto manifatturiero, rappresentato principalmente dai settori delle calzature e della pelletteria, che costituiscono due dei principali mercati di riferimento del Gruppo.

A tali dinamiche di mercato si è accompagnata una sostanziale stabilizzazione del costo delle principali materie prime e dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale, dopo le forti tensioni registrate negli anni precedenti. Contestualmente, il management del Gruppo ha proseguito nel programma di miglioramento dell'efficienza dei reparti produttivi, già avviato negli esercizi precedenti, con l'obiettivo di ottimizzare i processi operativi e contenere i costi industriali. Quindi, nonostante le condizioni di mercato siano ancora caratterizzate da una domanda moderata, tali azioni congiunte hanno consentito al Gruppo nel corso dell'esercizio 2025 di mantenere un buon livello di redditività nei diversi ambiti di attività.

A seguito delle dinamiche macro-economiche sopra descritte, a livello di scelta strategica, il management si è orientato nella ricerca e nello sviluppo di nuovi segmenti di mercato per aumentare la diversificazione e cogliere nuove opportunità di mercato, oltre al mantenimento della customer list presente attraverso la fornitura di nuovi prodotti per soddisfare le richieste dei clienti.

Si fornisce dettaglio nel seguente elenco:

- Il mercato degli adesivi e dei tessuti tecnici per il settore della calzatura e della pelletteria;
- La linea di prodotti delle fodere e dei rinforzi per il mercato della calzatura e della pelletteria;
- Il mercato degli adesivi per i settori dell'automotive e del packaging flessibile;
- Il mercato degli adesivi per il settore industriale;
- La produzione di prodotti finiti per conto terzi.

La tabella sotto riportata evidenzia l'evoluzione dei ricavi.

ANDAMENTO DEI RICAVI <i>(importi in Euro migliaia)</i>	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	72.623	75.200	(2.577)
Business Unit ICF	45.014	48.227	(3.213)
Business Unit ABC	27.609	26.973	636

Nell'esercizio 2025, come già precedentemente citato, si evidenzia una contrazione dei ricavi di € (2.577) migliaia pari a circa il -3,4% nei confronti di quanto raggiunto nell'esercizio precedente.

A livello di Business Unit "ICF", che include le vendite nel settore calzaturiero e della pelletteria, si è registrato un decremento dei ricavi pari ad € (3.213) migliaia. La contestuale stabilizzazione dei costi delle materie prime e delle utilities oltre all'efficientamento della produzione ha invece permesso di incrementare in tutti settori marginalità delle vendite rispetto a quanto realizzato nell'esercizio precedente. Il contributo dei prodotti a marchio "Langè" nel 2025 ha visto ricavi complessivi di circa 5 milioni di Euro. Le vendite di questa divisione sono ancora risultate inferiori alle attese ad in linea con la debolezza del settore calzaturiero e dell'abbigliamento. All'interno di questa Business Unit è da segnalare la buona performance degli adesivi per il settore delle applicazioni industriali che ha visto una stabilizzazione sui livelli raggiunti nell'anno precedente.

Per la Business Unit "ABC", che include le vendite nel settore dell'Automotive e del Packaging, si è registrato un aumento complessivo dei ricavi pari ad € 636 migliaia. Il settore dell'Automotive ha trapiantato un volume di affari in linea con l'anno precedente. La stabilizzazione dei prezzi delle materie prime e dell'energia, hanno permesso di mantenere una buona redditività delle vendite anche nel settore dell'automotive in crescita rispetto a quanto realizzato nell'esercizio precedente. La totalità dell'incremento delle vendite realizzata nella Business Unit "ABC" è stata quindi interamente realizzata dal settore del packaging, attraverso l'aumento dei volumi nel flexible packaging e la partenza del nuovo business delle resine per inchiostri.

Per quanto riguarda la produzione la Società ha continuato con il piano degli investimenti per rendere più efficienti gli impianti esistenti e per l'adeguamento ai requisiti di sicurezza richiesti dalla Legge. E' stato inoltre completato il piano di investimenti avviato negli esercizi precedenti per rendere più efficienti i nuovi impianti acquisiti nel sito di Robecchetto con Induno dove si effettua la produzione dei prodotti a marchio "Langè".

Sul fronte commerciale, sia a livello nazionale che internazionale il management della Società ha concentrato gli sforzi per mantenere le quote di mercato esistenti e nel cogliere le nuove opportunità offerte dall'economia sia nel mercato domestico che in quello estero.

Principali dati economici

Si espone di seguito il conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2025 comparato con l'esercizio 2024, a cui sono stati aggiunti rispetto al bilancio consolidato indicatori di performance quali "EBITDA" e "EBIT":

DATI ECONOMICI GRUPPO ICF

Esercizio	2025	2024	Variazione	Var %
Ricavi	72.623	75.200	(2.577)	-3,4%
Altri ricavi e Proventi	691	1.201	(510)	-42,5%
Costi esterni	(52.578)	(56.394)	3.816	-6,8%
Valore aggiunto	20.736	20.007	729	3,6%
Costo del lavoro	(11.066)	(11.126)	60	-0,5%
EBITDA	9.670	8.881	789	8,9%
Ammortamenti	(4.806)	(4.926)	120	-2,4%
Svalutazioni e accantonamenti	(283)	(105)	(178)	169,5%
EBIT	4.581	3.850	731	19,0%
Oneri finanziari Netti	(867)	(956)	89	-9,3%
Rettifiche di valore di attività finanziarie			0	0,0%
Proventi e oneri straordinari			0	0,0%
EBT	3.714	2.894	820	28,3%

Imposte	(1.013)	(748)	(265)	35,4%
Reddito netto	2.701	2.146	555	25,9%
Utile di competenza di Terzi			0	
Reddito netto di Gruppo	2.701	2.146	555	25,9%

Di seguito, al fine di agevolare la lettura delle performance economiche del Gruppo viene ripresentato lo schema del conto economico nel quale sono stati introdotti gli indicatori economici EBIT, EBT e Risultato netto "Adjusted". Di seguito sono elencati gli elementi che sono stati esclusi da tale configurazione:

- ammortamento della lista clienti e dei marchi e relativo effetto fiscale;
- svalutazione di parte dei crediti commerciali e delle scorte di magazzino presenti nella controllata Fomex S.A.

Tali indicatori "Adjusted", così come l'EBITDA, sono presentati in quanto indicatori di performance monitorati a livello consolidato dalla Direzione e ritenuti rilevanti ai fini della comprensione dell'andamento economico del Gruppo. Non essendo tali indicatori definiti dagli IFRS accounting standards, gli stessi, così come definiti dal Gruppo, potrebbero essere non confrontabili con simili indicatori di performance e informativa di bilancio di altre entità.

DATI ECONOMICI GRUPPO ICF	2025	2024	Variazione	Var %
Ricavi	72.623	75.200	(2.577)	-3,43%
Altri ricavi e Proventi	691	1.201	(510)	-42,46%
Costi esterni	(52.578)	(56.394)	3.816	-6,77%
Valore aggiunto	20.736	20.007	729	3,64%
Costo del lavoro	(11.066)	(11.126)	60	-0,54%
EBITDA	9.670	8.881	789	8,88%
Ammortamenti	(2.842)	(2.962)	120	-4,05%
Svalutazioni e accantonamenti	(26)	(105)	79	-75,24%
EBIT Adjusted	6.802	5.814	988	16,99%
Oneri finanziari Netti	(958)	(1.217)	259	-21,28%
Proventi	91	261	(170)	-65,13%
EBT Adjusted	5.935	4.858	1.077	22,17%
Imposte	(1.560)	(1.295)	(265)	20,46%
Reddito netto Adjusted	4.375	3.563	812	22,79%

Di seguito viene mostrata la tabella che mostra la riconciliazione qualitativa tra valori reported e valori adjusted per l'Ebitda.

Di seguito viene mostrata la tabella che mostra la riconciliazione qualitativa tra valori reported e valori adjusted per l'Ebit.

Riconciliazione EBIT adjusted <i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	2025	2024
EBIT	4.581	3.850
Svalutazioni e Ammortamenti (Fomex)	257	-
Ammortamenti lista clienti e marchi	1.964	1.964
EBIT adjusted	6.802	5.814

Di seguito viene mostrata la tabella che mostra la riconciliazione qualitativa tra valori reported e valori adjusted per il Risultato netto.

Riconciliazione Risultato netto adjusted <i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	2025	2024
Risultato netto	2.701	2.146
Svalutazioni e Ammortamenti (Fomex)	257	-
Ammortamenti lista clienti e marchi	1.964	1.964
Effetto fiscale	(547)	(547)
Risultato netto adjusted	4.375	3.563

Alla riduzione dei ricavi di vendita determinata dall'andamento economico dei mercati in cui opera sopra esposto, si è registrata anche la contestuale già citata riduzione dei costi operativi di produzione e di gestione causata sia dalla stabilizzazione dei costi delle materie prime e delle utilities, sia dal contenimento dei costi fissi ottenuto grazie ad azioni mirate del management. Anche il costo del personale si è mantenuto sui livelli dell'esercizio precedente non essendo stato necessario incrementare la forza lavoro in relazione all'andamento degli ordinativi. Sulla base di quanto sopra indicato si evidenzia un netto miglioramento della redditività che ha permesso di realizzare un incremento dell'EBITDA rispetto a quanto raggiunto nell'esercizio precedente sia a livello assoluto che percentuale in rapporto ai ricavi (13,3% del 2025 contro il 11,8% del 2024).

Gli Ammortamenti mostrano un valore sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente recependo solo un piccolo decremento di circa 2,4% per effetto principalmente della fine del periodo di capitalizzazione di alcune immobilizzazioni sia materiali che immateriali. Si segnala che in questa voce sono presenti gli ammortamenti sulla lista clienti e sui marchi. A livello totale gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono invece pari ad Euro 4.805 migliaia (Euro 4.926 migliaia nell'esercizio 2024). Si ricorda che in questa voce sono ricompresi gli ammortamenti dei diritti d'uso dei beni in leasing così come previsto dal principio contabile IFRS16 che nell'esercizio hanno registrato un importo di Euro 555 migliaia rispetto a Euro 551 migliaia del 2024. Per una più dettagliata descrizione della composizione degli ammortamenti si rimanda alle note esplicative al bilancio consolidato.

Le svalutazioni e accantonamenti sono pari ad Euro 283 migliaia. In tale voce sono inclusi Euro 26 migliaia relativi ad accantonamenti per crediti verso clienti terzi la cui esigibilità è divenuta dubbia. Nella medesima voce è inoltre ricompreso l'importo di Euro 257 migliaia relativo alla svalutazione a conto economico di parte dei crediti commerciali e di parte delle scorte di magazzino presenti nella controllata Fomex S.A. per cui, a seguito di opportune analisi, si ritiene non vi sia la certezza della piena recuperabilità.

Il decremento di Euro 89 migliaia degli oneri finanziari è principalmente causato sia dal decremento dell'Euribor presente come componente variabile per la determinazione del tasso di alcuni finanziamenti e dei leasing sia per il completamento del piano di rimborso di alcuni finanziamenti. In questa voce sono ricomprese le perdite su cambi principalmente determinate dall'andamento del cambio fra US\$ ed Euro.

La riduzione invece dei proventi finanziari è prevalentemente determinata dalla riduzione degli utili su cambi realizzati nel corso dell'esercizio a causa della progressiva svalutazione del cambio fra US\$ ed Euro.

Ricordiamo anche a questo proposito che la Vostra Società ha realizzato ricavi nei confronti di clienti nel continente americano in ulteriore riduzione rispetto agli esercizi passati e pari a circa 1,2 milioni di US\$ dagli US\$1,7 milioni dell'esercizio precedente, ed è quindi esposta alle fluttuazioni del cambio, comunque mitigate quando conveniente tramite coperture con strumenti finanziari derivati (al 31 dicembre 2025 non erano in essere operazioni di copertura su cambi).

Le imposte sul reddito, correnti e differite ammontano ad Euro 1.019 migliaia. Per un maggiore dettaglio sulla composizione di questa voce si fa riferimento ai paragrafi presenti nella Nota Integrativa.

Principali dati patrimoniali

Di seguito si espone lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo al 31/12/2025 e confrontato con il 31/12/2024. Lo schema riclassificato esposto sotto evidenzia le fonti di finanziamento e il capitale investito netto:

DATI PATRIMONIALE GRUPPO ICF (Importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var %
Immobilizzazioni immateriali nette	51.504	54.075	(2.571)	-4,8%
Immobilizzazioni materiali nette	14.189	14.933	(744)	-5,0%
Partecipazioni e Immobilizzazioni finanziarie	159	154	5	3,2%
Capitale Immobilizzato	65.852	69.162	(3.310)	-4,8%
Rimanenze di magazzino	12.955	14.146	(1.191)	-8,4%
Crediti commerciali	20.801	20.575	226	1,1%
Altre poste dell'attivo	4.127	4.022	105	2,6%
Debiti commerciali	(12.624)	(12.705)	81	-0,6%
Altre poste del passivo	(2.239)	(2.318)	79	-3,4%
Capitale circolante netto	23.020	23.720	(700)	-3,0%
TFR	(819)	(878)	59	-6,7%
Altre passività a medio lungo termine	(5.249)	(5.766)	517	-9,0%
Passività a medio lungo termine	(6.068)	(6.644)	576	-8,7%
Capitale investito	82.804	86.238	(3.434)	-4,0%
Patrimonio netto	75.773	79.742	(3.969)	-5,0%
Depositi bancari	(4.791)	(10.086)	5.295	-52,5%
Debiti finanziari breve termine	3.895	6.418	(2.523)	-39,3%
Debiti finanziari a medio lungo termine	7.927	10.164	(2.237)	-22,0%
Mezzi propri e indebitamento netto	82.804	86.238	(3.434)	-4,0%

Nella voce immobilizzazioni immateriali nette sono compresi i diritti d'uso, l'avviamento e altre immobilizzazioni immateriali rappresentate principalmente dalla lista clienti e dai marchi. La variazione di Euro 2.571 migliaia di questa posta è rappresentata dalla fisiologica quota di ammortamento che ha rilevato nell'esercizio.

Negli immobili, impianti e macchinari ci sono stati incrementi di circa Euro 1.387 migliaia per effetto degli investimenti in macchinari effettuati nell'esercizio per il mantenimento dell'efficienza produttiva. Al netto dei relativi ammortamenti la variazione è stata di Euro 744 migliaia.

Per maggiori dettagli sulla natura degli investimenti si rimanda alle note esplicative al bilancio 15 e 17.

Nel capitale circolante netto le rimanenze si sono ridotte sia per la riduzione dei prezzi dei materiali che per il minore volume di materie prime acquistate. I crediti e i debiti commerciali sono rimasti invece sostanzialmente invariati. La differenza nelle "Altre passività correnti" è determinata principalmente dagli acconti pagati sulle imposte. In questa voce sono inclusi i debiti per imposte correnti per Euro 314 migliaia. La variazione delle "Altre passività non correnti" è principalmente determinata dal rilascio della quota di Euro 548 migliaia rilevata nell'esercizio relativa alle imposte differite iscritte nel 2018 a seguito dell'esercizio di purchase price allocation.

La variazione del patrimonio netto è da attribuire ai seguenti impatti:

- 1) L'utile dell'esercizio, pari ad Euro 2.701 migliaia.
- 2) la distribuzione del dividendo avvenuta lo scorso 19 maggio 2025, pari a Euro 1.174 migliaia;
- 3) l'attuazione del nuovo piano di buy back approvato dall'Assemblea dei Soci in data 8 gennaio 2025, che nel corso dell'esercizio ha determinato l'acquisto di numero 947.632 azioni per un controvalore totale di circa Euro 5.516 migliaia. Per commento più esaustivo sul piano di Buy Back si rimanda alla nota esplicativa 27 al bilancio consolidato.

Per il commento relativo alla posizione finanziaria netta, si rimanda al paragrafo successivo.

Principali dati finanziari

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2025, è il seguente:

	<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
				Valore	%
A	Disponibilità liquide	4.791	10.086	(5.295)	(52)%
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-	0%
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	0%
D	Liquidità (A+B+C)	4.791	10.086	(5.295)	(52)%
E	Debito finanziario corrente	(1.500)	(2.000)	500	(25)%
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(2.394)	(4.418)	2.024	(46)%
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(3.894)	(6.418)	(2.524)	(39)%
H	Indebitamento finanziario corrente netto(G+D)	897	3.668	2.771	(76)%
I	Debito finanziario non corrente	(7.927)	(10.164)	2.237	(22)%
J	Strumenti di debito	-	-	-	0
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	0
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(7.927)	(10.164)	2.237	(22)%
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)	(7.030)	(6.496)	(534)	8%

L'indebitamento finanziario netto ha subito un leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2024 mostrando una variazione negativa di Euro 534 migliaia per gli effetti combinati derivanti dal positivo flusso di cassa operativo e di investimento pari a circa Euro 6,5 milioni e dagli effetti negativi derivanti sia dalla distribuzione del dividendo che dall'attuazione del sopracitato piano di Buy Back. Sotto sono elencate le operazioni più rilevanti che hanno influito nell'esercizio sulla PFN netta.

- flusso di cassa assorbito dalla distribuzione del dividendo per Euro 1,174 milioni;
- flusso di cassa assorbito dal piano di buy back per Euro 5,516 milioni.

Investimenti effettuati**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:**

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 50 migliaia, prevalentemente imputabili all'acquisizione di licenze software.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 1.387 migliaia per il mantenimento dell'efficienza produttiva.

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'esercizio si rimanda alle note esplicative al bilancio 18 e 20.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e applicazioni. I relativi costi non sono stati oggetto di capitalizzazione.

Informazioni attinenti il personale

La Società mantiene una costante attenzione sul livello di formazione del personale sulle problematiche della sicurezza e della salvaguardia ambientale e nella gestione dei materiali pericolosi. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono in essere contenziosi di carattere giuslavoristico.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile e descrizione dei principali rischi ed incertezze a sui è sottoposto il Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi a cui è esposta la vostra Società.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in valute diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi denominati in valuta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria.

A tal proposito si segnala che circa il 1,5% del volume d'affari della Società è realizzato in US\$.

Per mitigare tale rischio di cambio la Società, in base alla convenienza, stipula contratti derivati con opzione "Flexible Forward" per coprire i previsti incassi di vendite effettuate in US\$. Si segnala che al 31 dicembre 2025 non risultano in essere contratti per coperture cambi.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

L'ammontare dei crediti verso clienti, al netto del relativo fondo svalutazione, ammonta a Euro 20.801 migliaia.

I crediti scaduti entro i 90 giorni sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e rappresentano circa il 20% del totale dei crediti; la componente di scaduto oltre 90 giorni è invece di circa il 2%. I crediti in contenzioso sono pari ad Euro 304 migliaia ed il fondo svalutazione crediti è pari ad Euro 393 migliaia. Si ritiene che la copertura del fondo sia congrua, anche tenuto conto dei possibili rientri legati all'attività di recupero in corso.

L'attività di costante monitoraggio della solidità finanziaria della clientela, svolta nel corso dell'esercizio appena concluso, ha consentito di mantenere i crediti in contenzioso su livelli contenuti, registrando un incremento di importo limitato e sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente. Tale attività ha contribuito a preservare un adeguato livello dei flussi di cassa operativi. Alla data di chiusura dell'esercizio, la qualità e la solidità del portafoglio clienti della Società non evidenziano particolari rischi connessi a possibili mancati incassi dei crediti commerciali.

Si segnala che non vi è significativa concentrazione del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento, a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.

Le passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a Euro 11.822 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto dei rimborsi effettuati nel corso dell'anno secondo i piani di ammortamento dei mutui in essere. Tale ammontare comprende passività finanziarie correnti per Euro 3.895 migliaia e passività finanziarie non correnti per Euro 7.927 migliaia.

Nel corso dell'esercizio, la stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello dell'inflazione ha determinato un contesto di maggiore stabilità dei livelli dei tassi. In tale scenario, al fine di ottimizzare il costo dell'indebitamento, il management della Società ha scelto di coprire prevalentemente le esigenze di liquidità connesse all'andamento del capitale circolante attraverso l'utilizzo delle linee di credito a breve termine.

A fronte delle suddette passività, la Società dispone, al 31 dicembre 2025, di disponibilità liquide pari a Euro 4.791 migliaia.

La Società continua a perseguire una gestione particolarmente attenta dei flussi di cassa e della posizione finanziaria, con l'obiettivo di massimizzare i flussi positivi generati dalla gestione operativa e di mantenere un utilizzo efficiente delle linee di credito disponibili.

Per un maggior dettaglio dei finanziamenti in essere si rimanda alla nota esplicativa al bilancio n.27. Per quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di liquidità relativo agli impegni di breve termine sia trascurabile.

Rischio di tasso

Nel 2025 il processo di riduzione dell'inflazione, iniziato nell'esercizio precedente, è proseguito a livello globale. Tuttavia, pur registrando un ulteriore rallentamento rispetto al 2024, i livelli medi di inflazione si sono attestati ancora intorno al 4% a livello mondiale, mentre nelle principali economie avanzate l'inflazione si è progressivamente avvicinata ai livelli obiettivo delle banche centrali, prossimi al 2%.

Come già segnalato nei capitoli precedenti, le principali banche centrali hanno avviato nel corso del 2024 un progressivo ciclo di riduzione dei tassi di interesse, proseguito anche nel 2025 grazie al rallentamento dell'inflazione. A fine esercizio, il tasso di riferimento nell'area euro si è attestato intorno al 2%, mentre negli Stati Uniti il Federal Funds Rate si collocava in un intervallo compreso tra il 3,5% e il 3,75%.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate le porzioni di debito a medio e lungo termine come da piani di ammortamento. Le necessità finanziarie di breve termine sono state soddisfatte utilizzando prevalentemente le linee di breve termine a disposizione perché risultate più convenienti rispetto ai finanziamenti a medio lungo.

Per quanto sopra esposto l'attuale livello dei tassi di interesse si prevede quindi che non influirà in misura significativa sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e non si prevedono rischi sul livello degli oneri finanziari netti.

Pertanto, tale indice è in questo momento ancora a livelli contenuti e quindi non rappresenta un fattore di rischio.

La Società dispone anche di strumenti finanziari derivati per la copertura di tale rischio per una porzione del proprio debito finanziario a tasso variabile.

Rischio Prezzi Materie Prime

E' il rischio legato all'andamento dei prezzi delle materie prime. La Società opera prevalentemente nella lavorazione di materie prime chimiche che servono per la produzione dei prodotti finiti successivamente commercializzati. L'incidenza delle materie prime nel conto economico della Società nell'esercizio 2025 si è assestata in ragione del 58,8% sul totale dei ricavi caratteristici in riduzione rispetto al 61,5% dell'esercizio precedente. La Società ha da tempo implementato dei modelli di analisi per il monitoraggio dell'incidenza delle materie prime per singolo prodotto/cliente e quindi consentire di ribaltare quanto più tempestivamente possibile sul prezzo di vendita eventuali nuovi repentini incrementi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi due mesi del 2026 si è osservata una sostanziale stabilizzazione della domanda sui livelli registrati nel secondo semestre dell'esercizio precedente in tutti i settori in cui opera la Società. Anche l'andamento dei costi delle materie prime, nonché dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale, si è mantenuto complessivamente in linea con quanto rilevato nella seconda parte del 2025.

Tale contesto ha consentito, nel periodo sopra indicato, di mantenere una buona redditività percentuale delle vendite, sostanzialmente in linea con quella conseguita nel secondo semestre del 2025.

Permangono tuttavia elementi di significativa incertezza legati all'evoluzione del contesto geopolitico internazionale. In particolare, oltre al perdurare dei conflitti in Ucraina e in Palestina, si segnala la recente azione militare intrapresa da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran, che ha determinato un immediato aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, già tradottosi nelle richieste di incremento dei costi delle materie prime da parte di diversi fornitori.

Tale dinamica potrebbe anche determinare un rallentamento dell'economia generale, con possibili effetti negativi sui settori in cui il Gruppo opera.

A livello di business Unit si segnala quanto segue:

- La BU "ICF", dove sono presenti anche i prodotti a marchio Langè, ha visto nei primi mesi dell'anno ancora un basso livello di domanda in linea con quanto manifestato nell'esercizio precedente sia nel settore calzaturiero che in quello della pelletteria.
- La BU "ABC", dove sono presenti sia i business del settore del packaging che quello dell'Automotive ha visto confermati i livelli raggiunti nel 2025.

Alla luce di tali considerazioni e di quanto osservato nei primi mesi dell'esercizio, si riportano di seguito i principali ambiti sui quali la Società intende concentrarsi nel corso dell'anno:

- monitoraggio costante dell'andamento dei prezzi delle materie prime, al fine di garantire, ove necessario, un tempestivo adeguamento dei prezzi di vendita e salvaguardare la redditività dei diversi settori di attività;
- analisi puntuale della redditività per area geografica e per cliente, con l'obiettivo di preservare la marginalità operativa;
- realizzazione di investimenti volti a incrementare ulteriormente l'efficienza dei processi produttivi e ad ampliare l'offerta di prodotti. Ulteriori interventi saranno inoltre indirizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza nelle aree lavorative maggiormente esposte a rischio e alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive;

- sul piano finanziario, particolare attenzione sarà dedicata al monitoraggio dell'andamento dei tassi di interesse, al fine di cogliere le migliori opportunità nella scelta tra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine, anche in relazione all'utilizzo dell'autofinanziamento derivante dai flussi di cassa positivi generati dalla gestione operativa.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Conformemente al dettato di legge si precisa che la Società al 31/12/2025 deteneva n. 150.534 azioni proprie.

Come già segnalato, nel corso di 2025 sono state acquistate complessivamente n. 947.632 azioni con un esborso complessivo di Euro 5.515.543 ad un prezzo medio di Euro 5,8203 per azione poi parzialmente cancellate nel corso dell'esercizio.

In data 8 gennaio 2025 si è tenuta l'Assemblea dei Soci della controllante Industrie Chimiche Forestali S.p.A. nella quale sono stati deliberati i seguenti punti: revoca dell'autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie che era stata approvata dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2024 per la parte ad allora non ancora eseguita; autorizzare il Consiglio di Amministrazione e, per esso, il Presidente pro-tempore in carica, per il termine massimo previsto dalla normativa vigente (attualmente fissato in 18 mesi decorrenti dalla data dell'autorizzazione assembleare), l'acquisto di massimo n. 1.242.820 azioni ordinarie di ICF pari al 18,44% del capitale sociale (considerando che il valore nominale delle azioni acquistate non può eccedere la quinta parte del capitale sociale di ICF), con un esborso massimo di acquisto complessivo fissato in Euro 10.000.000,00 e la conseguente disposizione di tali azioni proprie acquistate.

In particolare, l'acquisto delle azioni proprie:

- (i) sino a massimo n. 835.504 azioni ordinarie ICF, pari al 12,39% del capitale sociale, tramite un'opzione di vendita; e
- (ii) per le restanti azioni ordinarie ICF sino a concorrenza del suddetto numero massimo complessivo (n. 1.242.820 azioni ordinarie ICF), secondo le modalità previste dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché ove applicabili, dalle prassi di mercato ammesse pro-tempore vigenti.

A seguito di quanto sopra esposto si segnala che, in relazione all'acquisto di azioni proprie, tramite il Diritto di Vendita attribuito agli azionisti della controllante ICF esercitabile fino a n. 835.804 azioni, nel periodo di esercizio, che ha avuto inizio in data 13 gennaio 2025 e termine in data 24 gennaio 2025, il Diritto di Vendita è stato esercitato per n. 747.766 azioni pari all'89,5% degli aventi diritto. Le 747.766 azioni esercitate rappresentano l'11,09% del capitale sociale.

La suddetta operazione si è svolta in conformità ai termini e condizioni indicati nei comunicati stampa del 17 dicembre 2024 e 8 gennaio 2025 e nel rispetto della sopra menzionata autorizzazione rilasciata dall'Assemblea ordinaria dei Soci della controllante l'8 gennaio 2025.

Il trasferimento e pagamento delle azioni della controllante ICF oggetto di esercizio del Diritto di Vendita è stato effettuato in data 29 gennaio 2025, per il tramite degli intermediari depositari.

Pertanto, a tale data la controllante ICF ha acquistato n. 747.766 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 4.374.431.

L'Assemblea dell'8 gennaio 2025 in sede straordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione della controllante ICF, aveva anche approvato l'annullamento di massime n. 1.300.000 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale e con conseguente incremento della loro parità contabile, conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di: (i) determinare l'effettivo numero di azioni proprie di volta in volta oggetto di annullamento, nonché (ii) procedere, entro 18 (diciotto) mesi a fare data dalla delibera assembleare, al relativo

annullamento, in un'unica soluzione o anche in via frazionata.

In relazione alla deliberazione sopra menzionata, il Consiglio di amministrazione della controllante ICF svoltosi in data 27 marzo 2025, ha deliberato di annullare la totalità delle azioni proprie in portafoglio a quella data pari a n. 854.278, senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica del paragrafo 5.1 dello statuto sociale, dando pertanto atto che il capitale sociale di Euro 38.000.000, è risultato diviso in numero 5.886.938 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per quanto sopra esposto e in ottemperanza di quanto stabilito dall'Assemblea dell'8 gennaio 2025, oltre all'acquisto di azioni proprie determinato dalla sopra citata emissione del diritto di vendita effettuato nel mese di gennaio del 2025, a partire dal 10 febbraio, la capogruppo ICF ha dato esecuzione al piano di buy back ordinario acquistando nel corso del 2025 n. 199.866 azioni proprie (corrispondenti al 3,395% del capitale sociale) al prezzo di € 5,7094 per un esborso totale di € 1.141.112. Come già sopra citato, una porzione di queste pari a n. 49.332 azioni, unitamente a quelle acquistate a seguito dell'emissione del diritto di vendita, sono state annullate in data 31 marzo 2025 a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione della capogruppo ICF svoltosi in data 27 marzo 2025. Alla fine del periodo in esame la controllante ICF dichiara quindi di detenere in portafoglio n. 150.534 azioni ordinarie proprie (corrispondenti all' 2,557% del capitale sociale) acquistate ad un prezzo unitario medio di € 5,9372 per un controvalore di carico pari a € 893.754.

La valutazione al 31 Dicembre 2025 delle azioni proprie in portafoglio ammonta a € 6,1730 per azione, che determina un controvalore complessivo di € 929.246.

Non esistono azioni della società controllante possedute dalla società controllata ed inclusa nell'area di consolidamento, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né proprie azioni della società controllante sono state acquistate o alienate dalla società controllata inclusa nell'area di consolidamento nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

PROSPETTI DI BILANCIO

Prospetto di conto economico

Importi in Euro migliaia

	Note	2025	2024
Ricavi	5	72.623	75.200
Altri proventi	6	691	1.201
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	7	(765)	(385)
Materie prime e materiale di consumo	8	(41.962)	(45.875)
Costi del personale	9	(11.066)	(11.126)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(4.806)	(4.926)
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	11	(283)	(105)
Altre spese operative	12	(9.851)	(10.134)
Risultato operativo		4.581	3.850
Oneri finanziari	13	(958)	(1.217)
Proventi finanziari	14	91	261
Risultato ante imposte		3.714	2.894
Imposte sul reddito	15	(1.013)	(748)
Utile / (Perdita) dell'esercizio		2.701	2.146
Attribuibile a:			
Azionisti della capogruppo		2.701	2.146
Partecipazioni di terzi		-	-
Utile / (perdita) per azione (in euro):			
Base	26	0,46	0,32
Diluito	26	0,46	0,32

Prospetto di conto economico complessivo

Importi in Euro migliaia

	2025	2024
Utile / (Perdita) dell'esercizio	2.701	2.146
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(9)	19
Totale altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(9)	19
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):</i>		
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	30	23
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	30	23
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte	21	42
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	2.722	2.188
Attribuibile a:		
Azionisti della capogruppo	2.722	2.188
Azionisti di minoranza	(0)	(0)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Importi in Euro migliaia

		31.12.2025	31.12.2024
Attività			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	22	14.189	14.933
Diritto d'uso	18	3.045	3.546
Avviamento	19	34.471	34.471
Altre attività immateriali	18	13.987	16.057
Attività finanziarie non correnti	21	160	154
Attività per imposte differite	16	3.019	3.130
Totale attività non correnti		68.871	72.291
Attività correnti			
Rimanenze	22	12.955	14.146
Crediti commerciali	23	20.801	20.575
Altri crediti	24	1.108	893
Disponibilità liquide e depositi a breve	25	4.791	10.086
Totale attività correnti		39.655	45.700
Totale attività		108.526	117.991
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	26	38.000	38.000
Riserva Legale	26	1.721	1.614
Altre riserve	26	27.411	32.071
Riserva Benefit Plan	26	45	15
Utili/Perdite a nuovo	26	5.896	5.896
Utile/Perdita dell'esercizio	26	2.701	2.147
Totale Patrimonio netto Gruppo		75.774	79.742
Capitale e riserve di terzi		(1)	(1)
Utile (perdita) d'esercizio di terzi		(0)	(0)
Totale Patrimonio netto Consolidato		75.773	79.741
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti	27	1.956	3.275
Passività per leasing	32	5.971	6.890
Altre passività finanziarie	34	17	36
Fondi rischi e oneri	28	618	675
Benefici ai dipendenti	29	819	878
Passività per Imposte differite	17	4.114	4.617
Altre passività non correnti	30	500	437
Totale Passività non correnti		13.995	16.808
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti	27	2.929	5.461
Passività per leasing	32	966	957
Debiti commerciali	31	12.624	12.705
Altri debiti	33	2.239	2.318
Totale Passività correnti		18.758	21.441
Totale Patrimonio Netto e Passività		108.526	117.991

Rendiconto finanziario

Importi in Euro migliaia

	Note	31.12.2025	31.12.2024
Utile / (Perdita) dell'esercizio		2.701	2.146
Rettifiche per:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	10	2.131	2.265
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	10	2.121	2.111
Ammortamenti e perdita durevole del Diritto d'uso	10	555	551
Altre rettifiche per elementi non monetari		(392)	(366)
Proventi finanziari	15	(91)	(261)
Oneri finanziari	14	958	1.217
Imposte sul reddito	16	1.013	748
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	11	283	105
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	30	(60)	(197)
Variazione netta fondi rischi e oneri	29	(57)	11
Interessi pagati	14	(642)	(726)
Imposte sul reddito pagate	16	(1.516)	(859)
Variazioni nel capitale circolante:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	23	1.192	1.019
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	24	(509)	1.939
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	25	(215)	(58)
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	32	(82)	(785)
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie	31-34	503	(497)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE		7.893	8.363
Attività d'investimento:			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	21	(1.387)	(1.579)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	49	(50)	(122)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(1.437)	(1.700)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	28	1.000	4.600
Rimborso di finanziamenti	28	(4.849)	(4.954)
(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie	28	89	261
Aumento/(diminuzione) delle passività finanziarie	28	(336)	252
Dividendi pagati	27	(1.174)	(1.348)
Rimborso quota capitale del leasing	33	(964)	(1.074)
Riacquisto di azioni proprie	27	(5.516)	(260)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(11.750)	(2.523)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		(5.294)	4.140
Disponibilità liquide nette a inizio periodo		10.086	5.946
Disponibilità liquide nette a fine periodo		4.791	10.086
Delta disponibilità liquide		(5.295)	4.140

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto *Importi in migliaia di Euro*

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva Benefit Plan	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Totale Patrimonio di terzi	Totale Patrimonio netto Consolidato
Saldo al 1 Gennaio 2024	38.000	1.505	31.612	(7)	5.896	2.156	79.163	(1)	79.163
Utile d'esercizio			-			2.147	2.147	(0)	2.146
Altri componenti di conto economico			19	23			42		42
Totale conto economico complessivo di periodo			19	23	-	2.147	2.189	(0)	2.188
Dividendi 2024			-			(1.348)	(1.349)		(1.350)
Acquisto az.proprie			(260)				(260)		(260)
Totale operazioni con i soci			(260)	-	-	(1.348)	(1.609)	-	(1.610)
Altri			-			-	-		-
Destinazione utile 2023		108	699			(808)	-		-
Saldo al 31 Dicembre 2024	38.000	1.613	32.070	16	5.896	2.146	79.742	(1)	79.741
Utile d'esercizio						2.701	2.701		2.701
Altri componenti di conto economico			(9)	30			21		21
Totale conto economico complessivo di periodo			(9)	30	-	2.701	2.722	-	2.722
Dividendi 2025						(1.174)	(1.174)		(1.174)
Acquisto az.proprie			(5.516)				(5.515)		(5.515)
Totale operazioni con i soci			(5.516)	-	-	(1.174)	(6.689)	-	(6.689)
Altri			-			-	-		-
Destinazione utile 2024		108	865			(973)	-		-
Saldo al 31 Dicembre 2025	38.000	1.721	27.410	46	5.896	2.700	75.775	(1)	75.774

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2025

Note esplicative al bilancio consolidato

Informazioni sul Gruppo

Il Gruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (in seguito anche il Gruppo ICF) è un gruppo di riferimento nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico principalmente per i seguenti mercati: calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 26 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare il bilancio consolidato sino alla data di svolgimento dell'Assemblea convocata per la relativa approvazione. La stessa Assemblea ha la facoltà di richiedere modifiche al presente bilancio consolidato.

1. Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio

1.1. Criteri di redazione e attestazioni di conformità

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS". Le norme della legislazione nazionale attuativa della direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto, il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia degli articoli del Codice Civile in materia di relazione sulla gestione, revisione legale e pubblicazione del bilancio.

Il presente Bilancio è redatto utilizzando l'Euro, moneta funzionale del Gruppo, come moneta di conto e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Per chiarezza di lettura, negli schemi e nelle tabelle sono state inoltre omesse le voci obbligatorie ai sensi dello IAS 1 che presentano saldi a zero, in entrambi i periodi comparati.

Il bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative.

Nella redazione del presente bilancio consolidato tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, si è scelto di utilizzare i seguenti schemi:

- il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è redatto classificando i valori secondo lo schema delle attività/passività correnti/non correnti;
- il prospetto del conto economico è redatto classificando i valori per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo (OCI), è presentato separatamente rispetto al prospetto del conto economico. Il Gruppo presenta ciascuna voce dell'OCI al netto del relativo effetto fiscale;
- il rendiconto finanziario è redatto con l'applicazione del metodo indiretto.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e non contenute in altre parti del bilancio, e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

I principi contabili rilevanti ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati dal Gruppo per la redazione del bilancio Consolidato sono di seguito riportati.

1.2. Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende la Capogruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la sua controllata Fomex S.A..

Il controllo si ottiene quando una società è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la società controlla una partecipata se, e solo se, quest'ultima ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), sono considerati tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Capogruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata si ottiene con il controllo e cessa quando si perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Capogruppo ottiene il controllo fino alla data in cui la Capogruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili della Capogruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se la Capogruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

Per quanto sopra esposto si segnala che, a seguito delle perduranti difficoltà presenti in Messico nel mercato calzaturiero, principale segmento di sbocco dei prodotti commercializzati dalla Fomex S.A., il CDA svoltosi in

data 25 gennaio del 2026 ha deliberato la messa in liquidazione della controllata messicana di cui ICF esercita il controllo. Alla data di redazione del seguente documento si segnala quindi che è iniziata la procedura di liquidazione della Fomex S.A.

1.3. Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione dei rischi nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, quali ritengono essere i rischi aziendali e circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

Si evidenzia tuttavia come il contesto internazionale continui a essere caratterizzato da significative tensioni geopolitiche. In particolare, al perdurare dei conflitti in Ucraina e in Palestina si è recentemente aggiunta l'azione militare intrapresa da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran. Nonostante tali elementi di incertezza, anche considerando l'introduzione di dazi all'importazione da parte dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America, allo stato attuale non si ritiene che tali fattori possano avere un impatto significativo sul modello di business della Società nel prossimo esercizio.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Management non ravvede ad oggi eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di significativi dubbi sulla continuità aziendale e di far fronte ai propri impegni nei prossimi 12 mesi.

1.4. Criteri di classificazione

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività, diverse da quelle correnti, sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività, diverse da quelle correnti, sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

1.5. Principi contabili rilevanti

Se non diversamente specificato, i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo è specializzato nella produzione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico, utilizzati nel settore calzaturiero, della pelletteria, del *packaging* e dell'*automotive*.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo ICF si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

I contratti con i clienti includono generalmente un'unica performance obligation, ossia la vendita dei beni. Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi. Fra questi sono incluse anche le capitalizzazioni di costi interni per attività di sviluppo, laddove capitalizzabili, ed eventuali costi interni capitalizzati per lavori in economia.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per pagamento anticipato rispetto ai termini di acquisto concordati con i fornitori, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle eventuali operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle eventuali operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto del conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto “*liability method*” alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, maturate precedentemente all'istituzione del consolidato fiscale nazionale, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra gli 'altri crediti' ovvero tra i 'altri debiti'.

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene, invariata rispetto all'esercizio precedente, come segue:

	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
Terreni e fabbricati:	
Terreni	Indefinita
Immobili industriali/commerciali	3%
Impianto e macchinario:	
Impianti generici e specifici	12,5%
Macchinari	11,5%
Attrezzature industriali commerciali:	
Attrezzatura	40%
Altri beni:	
Autovetture	25%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Mobili ufficio e arredamento	12%
Mezzi trasporto interno	20%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene, invariata rispetto all'esercizio precedente, come segue:

	Aliquote di ammortamento
Diritti di brevetto e opere di ingegno	20%
Licenze Software	20%
Marchi	6%
Lista clienti	7%

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione s) Perdita di valore di attività non finanziarie.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso (computers, telefoni, tablet, stampanti da ufficio e multifunzione). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore

recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel conto economico.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

Valutazione del *fair value*

Il Gruppo ICF valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.
- Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo espone a *fair value* le attività finanziarie e le passività finanziarie nonché gli strumenti derivati. Per tali poste di bilancio, il Gruppo ICF determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettua, con il supporto degli esperti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo).

In fase di prima rilevazione i crediti commerciali sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Generalmente, in quanto normalmente i crediti hanno scadenza inferiore ad un anno e sono generati in un regime di tassi interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il *fair value* sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative o oggetto di contenzioso e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei per natura e scadenza di crediti a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista del Gruppo circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti.

Quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dal relativo valore dell'attività finanziaria.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Operazioni e saldi in valuta diversa dall'Euro

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie, è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Alla data di bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo espresse in valuta diversa da quella di presentazione sono convertite in Euro al tasso di cambio di tale data; i ricavi e i costi espressi in valuta diversa da quella di presentazione sono convertiti ai tassi di cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Si indicano di seguito le informazioni relative ai tassi di cambio applicati per la conversione in Euro delle attività, passività, costi e ricavi, nelle quale è espresso il bilancio della società estera Fomex:

Valuta	Cambio al 31.12.2025	Cambio medio 2025	Cambio al 31.12.2024	Cambio medio 2024
Peso Messicano	21,118	21,6729	21,5504	19,8249

Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo ICF inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- Il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I

flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

In alcuni casi, può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che il Gruppo recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dallo stesso. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui e finanziamenti e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva.

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto di conto economico.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del FIFO.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del FIFO
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo

se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto Economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno non sono attualizzati.

Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Cambiamenti e nuovi principi adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025

Non ci sono nuovi principi o modifiche che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025 e che abbiano un impatto significativo sul bilancio consolidato.

Principi contabili pubblicati ma non ancora adottati

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2025 e la cui applicazione anticipata è consentita. Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

L'IFRS 18 sostituirà lo IAS 1 Presentazione del bilancio e si applicherà a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027. Il nuovo principio contabile introduce le seguenti novità:

- Le entità dovranno classificare tutte le voci di proventi e oneri nelle seguenti cinque categorie del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio: attività operativa, attività di investimento, attività di finanziamento, attività operative cessate e imposte sul reddito. Inoltre, le entità dovranno presentare il risultato operativo, così come definito dall'IFRS 18, come nuovo sottotale. L'utile/(perdita) dell'esercizio delle entità non subirà modifiche;
- Gli indicatori di performance performance definiti dalla direzione aziendale (MPM) dovranno essere indicati in un'unica nota del bilancio;
- Il principio fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nel bilancio.

Inoltre, tutte le entità dovranno utilizzare il sottotale del risultato operativo come punto di partenza del rendiconto finanziario quando viene presentato secondo il metodo indiretto.

Il Gruppo sta ancora valutando l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile, in particolare sulla struttura del prospetto del conto economico e del rendiconto finanziario del Gruppo, nonché sulle ulteriori informazioni richieste con riferimento agli MPM. Inoltre, il Gruppo sta valutando l'effetto delle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nel bilancio, anche per quanto riguarda le voci attualmente indicate come "altro".

Altri principi contabili

Non si prevede che i seguenti nuovi principi o modifiche ai principi, avranno effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7);
- Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7);
- Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11 (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10).

2. Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio, la direzione aziendale ha dovuto formulare stime e valutazioni circa il futuro, inclusi rischi ed opportunità legati al clima, che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente; le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le valutazioni soggettive rilevanti della direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono le stesse applicate per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

In particolare, le decisioni prese dalla direzione aziendale sull'applicazione dei principi contabili che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati nel bilancio e le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono fornite di seguito.

Avviamento

L'avviamento è soggetto ad impairment test su base almeno annuale o più spesso qualora vi siano indicatori di perdita durevole di valore.

L'impairment test viene condotto facendo ricorso al metodo del "discounted cash flow": tale metodologia risulta altamente sensibile alle assunzioni contenute nella stima dei flussi futuri, con riferimento a variazioni dei ricavi, della marginalità, delle dinamiche del capitale circolante, e dei tassi di interesse utilizzati.

Il Gruppo utilizza per tale valutazione i piani approvati dall'organo amministrativo e parametri finanziari in linea con quelli risultanti dal corrente andamento dei mercati di riferimento.

I dettagli in merito alla modalità di predisposizione del test di impairment dell'avviamento sono riportati nella nota esplicativa n. 19.

Attività per imposte differite

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere il relativo recupero. E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Il Gruppo iscrive al 31 dicembre 2025 attività per imposte anticipate pari a circa 3 milioni di euro la cui recuperabilità si basa sia sul rigiro delle imposte differite passive sia sulla probabilità che siano disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri sulla base degli utili imponibili futuri.

3. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un **gearing ratio**, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto più l'indebitamento finanziario netto.

L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo include nel debito netto, i finanziamenti fruttiferi, i prestiti, i debiti commerciali ed altri debiti, dedotte le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine ed escludendo le attività cessate.

Gestione del capitale

	31.12.2025	31.12.2024
Finanziamenti fruttiferi	11.839	16.583
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	-4.791	-10.086
Debito netto	7.048	6.497
Patrimonio netto	75.774	79.741
Capitale totale	75.774	79.741
Capitale e debito netto	82.822	86.238
Gearing ratio	9%	8%

4. Informazioni sul Gruppo

Il bilancio consolidato del Gruppo include, oltre alla capogruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A.:

Elenco società consolidate	Sede	Capitale sociale	Quota	Partecipate da	Quota Consolidata 100%
FOMEX SA	Guadalajara (Messico)	179.197	99,78%	I.C.F. S.P.A.	100

La società Capogruppo è Industrie Chimiche Forestali S.p.A, costituita il 23 Giugno 2005 quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan.

4.1. Acquisizioni

Nel 2025 non vi sono state acquisizioni.

5. Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2025 ammontano ad Euro 72.623 migliaia e si riferiscono principalmente alla vendita di adesivi e tessuti tecnici effettuati nei settori dell'Automotive, del Packaging, delle Calzature e della Pelletteria.

I ricavi sono attribuibili per Euro 72.486 migliaia alla ICF e per Euro 137 migliaia alla Fomex SA.

Si fornisce nel seguito la suddivisione per area geografica:

	31.12.2025	31.12.2024
Italia	33.940	35.381
CEE	16.899	18.806
Extracce	21.784	21.013
TOTALE RICAVI	72.623	75.200

Come evidenziato dalla tabella sopra, nel corso del 2025 i ricavi di vendita hanno mostrato una contrazione di Euro (2.577) migliaia pari al (3,4)% rispetto al precedente periodo. La diminuzione è interamente attribuibile al perdurare della debolezza riscontrata anche nel 2025 nel mercato calzaturiero e della pelletteria che sono inclusi nel business del settore manifatturiero e che rientrano nel perimetro della CGU ICF. Il business dell'automotive che unitamente a quello del packaging sono inclusi nel perimetro della CGU ABC, ha registrato un andamento sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mentre quello del packaging ha mostrato un buon incremento delle vendite registrando un +19% rispetto all'esercizio precedente. Per un più ampio dettaglio degli effetti sopra citati si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Informativa di settore

Si fornisce di seguito la suddivisione dei ricavi per *cash generating unit*:

	31.12.2025		
(Importi in migliaia di Euro)	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
Tipologia di servizio/bene offerto			
Adesivi manifatturiero	23.686		23.686
Tessuti calzaturiero	14.633		14.633
Tessuti Langè	4.982		4.982
Commercializzati	1.713		1.713
Adesivi Automotive		18.748	18.748
Adesivi packaging		8.861	8.861
TOTALE RICAVI	45.014	27.609	72.623

Si fornisce di seguito la suddivisione delle attività, delle passività e dell'utile netto per *Cash Generating Unit*:

	31.12.2025		
(Importi in migliaia di Euro)	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
Attività	58.442	50.083	108.526
Passività	56.885	48.940	105.825
Utile Netto	1.557	1.144	2.701

6. Altri proventi

(Importi in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024
Affitti attivi	17	17
Proventi diversi	673	1.178
Plusvalenze da alienazione cespiti	1	5
TOTALE ALTRI PROVENTI	691	1.200

Gli importi presenti nella voce "Proventi diversi" sono da attribuirsi interamente alla capogruppo ICF e sono composti dalle seguenti voci:

- Rivalsa su trasporti e imballi di vendita effettuata ai clienti per Euro 113 migliaia.
- Rimborsi Assicurativi per Euro 86 migliaia.
- Contributi in conto esercizio per Euro 231 migliaia.
- Sopravvenienze attive per Euro 73 migliaia.

Nella voce "Contributi in conto esercizio" sono iscritti Euro 79 migliaia relativi al credito d'imposta maturato a fronte dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nel corso del 2025, ai sensi dell'art. 1, commi 198-209, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e successive modificazioni. Sono inoltre inclusi Euro 152 migliaia relativi ai crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi riconosciuti dalla normativa "Transizione 4.0" (art. 1, commi 184-197, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e successive modificazioni)
I valori relativi agli altri proventi sono interamente attribuibili alla capogruppo ICF.

7. Variazione prodotti finiti e semilavorati

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	(765)	(385)
TOTALE VARIAZIONE PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI	(765)	(385)

La variazione rimanenze dei semilavorati e prodotti finiti è positiva per Euro (765) migliaia. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda alla nota esplicativa n. 22 "Rimanenze".

8. Materie prime e materiale di consumo

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti	37.724	41.315
Acquisto di altro materiale vario	4.062	4.148
Variazione delle rimanenze	176	411
TOTALE MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO	41.962	45.874

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ammontano ad Euro 41.962 migliaia, in riduzione di Euro 3.912 migliaia rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuirsi principalmente alla riduzione dei volumi di vendita.

9. Costi del personale

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Salari e stipendi	8.002	8.105
Oneri sociali	2.532	2.522
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	495	470
Altri costi per il personale	37	30
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	11.066	11.127

Il costo del personale è pari ad Euro 11.066 migliaia sostanzialmente allineato rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti del Gruppo suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 ed il numero medio nei due anni:

Descrizione	Media 2025	31.12.2025	Media 2024	31.12.2024
Dirigenti	5	5	5	5
Impiegati	73	70	74	73
Operai	72	70	75	75
TOTALE	150	145	154	153

10. Ammortamenti e svalutazioni

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.121	2.111
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.130	2.265
Ammortamento diritto d'uso	555	551
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.806	4.927

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari ad Euro 2.121 migliaia (Euro 2.111 migliaia nell'esercizio 2024). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono invece pari ad Euro 2.130 migliaia (Euro 2.265 nell'esercizio 2024).

Negli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono inclusi gli ammortamenti dei marchi e della *customer relationship* per Euro migliaia 1.969.

Gli ammortamenti sui diritti d'uso sono pari ad Euro 555 migliaia (Euro 551 migliaia nell'esercizio 2024).

11. Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	283	105
PERDITA PER RIDUZIONE DI VALORE DI CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI	283	105

La svalutazione netta di attività finanziarie è da attribuire alla svalutazione dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2025 si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione a conto economico per complessivi Euro 257 migliaia di parte dei crediti commerciali e di parte delle scorte di magazzino presenti nella controllata Fomex S.A. di cui, a seguito di opportune analisi, si ritiene non vi sia la certezza della piena recuperabilità.

12. Altre spese operative

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre spese operative	9.851	10.134
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	9.851	10.134

All'interno di questa voce sono classificati i costi per servizi tecnici, di manutenzione e riparazione, servizi commerciali, amministrativi e generali, servizi di trasporto ed oneri di gestione. La variazione in diminuzione di Euro (282) migliaia è stata principalmente determinata dall'impatto relativo alla riduzione dei costi energetici causati dalla diminuzione dei volumi di produzione.

Il totale dei costi sono attribuibili per Euro 9.779 migliaia alla capogruppo ICF e per Euro 73 migliaia alla controllata Fomex.

13. Oneri finanziari

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Effetto attualizzazione TFR (IFRS)	29	31
Interessi passivi su finanziamenti	372	406
Altri oneri finanziari	132	253
Perdita da partecipazioni	-	-
Oneri su contratti di leasing	425	527
TOTALE ONERI FINANZIARI	958	1.217

Gli oneri finanziari complessivi sono pari ad Euro 983 migliaia in riduzione di Euro 234 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi passivi sui finanziamenti mostrano un decremento di Euro 34 migliaia causato sia dal decremento dell'Euribor presente come componente variabile per la determinazione del tasso sia per il completamento del piano di rimborso di alcuni finanziamenti. Anche per i contratti di leasing si è assistito ad un decremento di Euro 102 migliaia interamente determinato dalla già citata contrazione dell'Euribor quale parametro variabile anche in questo caso incluso nella determinazione del tasso di interesse. Infine, anche le perdite su cambi mostrano una contrazione, principalmente determinata dalla riduzione delle perdite su cambi derivanti da una minor svalutazione del MXP nei confronti dello US\$ rispetto a quanto si era verificato nel precedente esercizio.

14. Proventi finanziari

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	-	
Interessi bancari e postali	15	27
Altri proventi	76	235
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	91	262

La riduzione dei proventi finanziari è da attribuirsi prevalentemente alla svalutazione del Dollaro USA sull'Euro che ha causato una riduzione degli utili su cambi nella conversione in Euro degli incassi in US\$.

15. Imposte sul reddito

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Imposte correnti	1.415	1.103
Imposte differite/anticipate	(402)	(355)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	1.013	748

Di seguito le tabelle di dettaglio delle imposte anticipate e differite.

16. Attività per imposte differite

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2024	Imposte a conto economico 2025	Imposte a patrimonio netto 2025	31.12.2025
Avviamento acquisto ramo azienda	2			2
Ammortamento attività immateriali	107	(18)		89
Svalutazione magazzino	53			53
Profit in Stock	12	5		17
Fondo Svalutazione Crediti	127	(71)		56
Fondo Svalutazione crediti IFRS	18			18
Contratti di leasing IFRS 16	8	(1)		7
Altre differenze minori	66	1	(9)	58
Marchio Morel e Langè	2	1		3
Accantonamento rischi	45	(21)		24
Compensi amministratori non liquidati	4	2		6
Riallineamento avviamento L.126/2020 e s.m.	2.686			2.686
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.130	(102)	(9)	3.019

17. Passività per imposte differite

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2024	Imposte a conto economico 2025	Imposte a patrimonio netto 2025	31.12.2025
Effetto PPA	4.180	(548)		3.632
Contratti di leasing	402	43		445
Effetto attualizzazione FISC / TFR	26	2		28
Altre minori	9			9
IMPOSTE DIFFERITE IFRS	4.617	(503)	-	4.114

18. Altre attività immateriali

e/000	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE OPERE D'INGEGNERO	CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	MARCHI DI FABBRICA	LISTA CLIENTI	TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI ESCLUSO AVVIAMENTO
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2024	(0)	250	321	3.035	14.440	18.047
COSTO STORICO - 01.01.2024	-	696	523	4.153	21.244	26.616
Incrementi	-	23	-	-	-	23
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	99	0	-	-	99
COSTO STORICO - 31.12.2024	-	818	524	4.153	21.244	26.738
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2024	(0)	(445)	(202)	(1.118)	(6.804)	(8.569)
Incrementi	-	(92)	(1)	(300)	(1.719)	(2.111)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	(0)	(538)	(203)	(1.417)	(8.523)	(10.681)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2024	(0)	280	320	2.736	12.721	16.057
COSTO STORICO - 31.12.2024	-	818	524	4.153	21.244	26.738
Incrementi	-	50	-	-	-	50
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	(0)	-	-	(0)
COSTO STORICO - 31.12.2025	-	868	524	4.153	21.244	26.789
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	(0)	(538)	(203)	(1.417)	(8.523)	(10.681)
Incrementi	-	(102)	-	(300)	(1.719)	(2.121)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2025	(0)	(640)	(203)	(1.717)	(10.242)	(12.801)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2025	(0)	229	320	2.436	11.002	13.987

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 50 migliaia, prevalentemente imputabili all'acquisizione di licenze per il completamento dell'upgrade del sistema gestionale SAP relativi all'integrazione del sito produttivo di Robecchetto con Induno.

Di seguito è presente la tabella riferita alla movimentazione avvenuta nel corso degli esercizi 2025 e del 2024 dei Diritti d'Uso.

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Immobili	Altre Imm. Materiali	TOTALE DIRITTI D'USO
Valore 01.01.2024	2.744	896	3.640
Incrementi	-	456	456
Decrementi	(244)	(306)	(551)
Valore 31.12.2024	2.500	1.046	3.546
Incrementi	-	54	54
Decrementi	(243)	(311)	(555)
Valore 31.12.2025	2.256	789	3.045

Gli incrementi dell'esercizio sono riferiti prevalentemente alla sottoscrizione di nuovi contratti di leasing per autovetture aziendali e carrelli elevatori.

19. Avviamento

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Avviamento	34.471	34.471
TOTALE AVVIAMENTO	34.471	34.471

L'avviamento è pari ad Euro 34.471 migliaia al 31 dicembre 2025, invariato rispetto all'esercizio 2024. L'avviamento è stato rilevato a far data dal 1° maggio 2018 in seguito all'aggregazione aziendale tra ICF Group S.p.A. e Industrie Chimiche Forestali S.p.A.. A seguito di tale aggregazione aziendale il differenziale tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite pari ad Euro 54.770 migliaia è stato allocato per Euro 34.471 migliaia ad avviamento, per Euro 23.761 migliaia al valore allocato alla relazione con la clientela di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., per Euro 3.243 al valore del marchio ICF e per Euro 1.149 al valore del marchio Durabond e passività per imposte differite pari a Euro 7.885 migliaia. Il valore della relazione con la clientela è relativo per Euro 16.323 migliaia alla CGU ABC (Automotive & Packaging) e per Euro 7.438 migliaia alla CGU ICF (Manufacturing).

Nell'ambito della definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU), la Società ha effettuato un'analisi al fine di individuare la più piccola entità generatrice di flussi di cassa. A seguito di tale analisi, l'avviamento è stato allocato alle seguenti (CGU): per Euro 22,2 milioni alla CGU "ABC" (Automotive & Packaging) e per Euro 12 milioni alla CGU "ICF" (Manufacturing).

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. La Direzione della Società ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità l'intero Capitale Investito Netto (CIN) suddiviso nelle due CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di cinque esercizi inclusi nel piano industriale 2026 – 2030 elaborato considerando i risultati conseguiti nel 2025, oltre al *terminal value*. Il piano industriale e il test di impairment sono stati approvati in data 26 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione.

L'impairment test è il risultato di stime economiche con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (o meglio, temporalmente indefinito, supponendo la c.d. "continuità aziendale") che vengono attualizzate e poste a confronto con il capitale investito alla data di riferimento.

CGU ABC

Per la CGU ABC, tenuto conto della strategia della Società, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- Ricavi: crescita moderata nel 2026 pari al 4% per poi accelerare sino all'8% dal 2027 al 2030 basandosi sulle stime di crescita prevista del settore nei prossimi anni;
- EBITDA Margin: pari a circa il 15% nel 2026 e in crescita fino a circa il 19% nel 2030;
- Giorni medi di CCN: in linea con i dati consuntivi al 31 dicembre 2025;
- Investimenti: pari a circa Euro 1 milione nel 2026 ed €0,3 milioni dal 2027 al 2030.

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 1,5% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 1,25%-1,75%, anche nei rispettivi mercati di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA in linea con il livello raggiunto nell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa Euro 0,3 milioni annui;
- Giorni medi di CCN costanti;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 9,2% (esercizio precedente pari al 9,74%). Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui la Società opera. Il WACC al 31 dicembre 2025 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate al 5%;
- il coefficiente beta (unlevered) pari a 0,70 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium pari al 5,5%;
- small size premium del 1,7%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2025 così calcolato è risultato superiore al corrispondente valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2025 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2025 e nel 2024:

(Importi in migliaia di Euro)

Anni	Valore contabile CGU	Valore Recuperabile CGU	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
	ABC	ABC	
2024	37.133	44.055	6.922
2025	35.193	56.410	21.216

CGU ICF

Per la CGU ICF, tenuto conto della strategia della Società, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- Ricavi: iniziale crescita pari al 19% nel 2026 per poi stabilizzarsi intorno al 5% dal 2027 al 2030 anche sulla base dei dati attesi di andamento del PIL e dell'inflazione;
- EBITDA Margin: pari a circa il 10,5% nel 2026 e in crescita fino a circa il 12% nel 2030;
- Giorni medi di CCN: in linea con i dati consuntivi al 31 dicembre 2025;
- Investimenti: pari a circa Euro 0,8 milioni nel 2026 ed €1,5 milioni dal 2027 al 2030

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 1,5% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 1,25%-1,75%, anche nei rispettivi mercati di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa Euro 1,5 milioni annui;
- Giorni medi di CCN costanti;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 9,31% (esercizio precedente pari al 10,37%). Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui la Società opera. Il WACC al 31 dicembre 2025 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate al 5,2%;
- il coefficiente beta (unlevered) pari a 0,70 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium pari al 5,5%;
- small size premium del 1,7%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2025 così calcolato è risultato superiore al corrispondente valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2025 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2025 e nel 2024:

(Importi in migliaia di Euro)

Anni	Valore contabile CGU ICF	Valore Recuperabile CGU ICF	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2024	43.164	49.619	6.455
2025	41.071	50.464	9.393

Le previsioni alla base del test di impairment condotto sono per loro stessa natura soggette ad elementi imprevedibili che potrebbero comunque incidere sulle stesse, quali variazioni dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, variazioni dei ricavi, della marginalità e dei termini di incasso dai clienti e di rotazione delle rimanenze di magazzino in ragione del trend macroeconomico. Tali elementi imprevedibili potrebbero comportare pertanto la modifica dell'analisi di recuperabilità sopra illustrata. A tal proposito, si sottolinea che l'analisi di sensitività al 31 dicembre 2025 evidenzia che:

- Per la CGU ABC: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 4,0 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.
- Per la CGU ICF: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 1,5 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.

Alla data di redazione del presente bilancio, successivamente alla reporting date, si è verificato l'avvio del conflitto armato nel settore medio-orientale che rappresenta un ulteriore elemento di incertezza macroeconomica. Sebbene non si ravvisi un impatto diretto sul business del Gruppo, le circostanze relative appaiono idonee a provocare nel breve periodo effetti incrementativi su costi dell'energia elettrica, delle materie prime dei trasporti internazionali, effetti sulla disponibilità di materie prime ed effetti sull'andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse, i cui impatti nel medio-lungo periodo risultano altamente incerti e dipendenti da sviluppi geopolitici non prevedibili alla data attuale.

20. Immobili, impianti e macchinari

.000	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBIL. IN CORSO E ACCONTI A FORNITORI	TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2024	7.793	6.256	376	694	499	15.619
COSTO STORICO - 01.01.2024	13.315	17.430	3.440	3.348	499	38.032
Incrementi	472	557	145	114	502	1.789
Decrementi	-	(10)	(5)	(89)	-	(103)
Riclassifiche	-	413	-	-	(607)	(194)
COSTO STORICO - 31.12.2024	13.787	18.390	3.580	3.373	395	39.524
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2024	(5.521)	(11.174)	(3.064)	(2.654)	-	(22.413)
Incrementi	(657)	(1.176)	(275)	(168)	-	(2.277)
Decrementi	-	10	4	84	-	99
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	(6.179)	(12.339)	(3.335)	(2.738)	-	(24.591)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2024	7.608	6.051	244	636	395	14.933
COSTO STORICO - 31.12.2024	13.787	18.390	3.580	3.373	395	39.524
Incrementi	51	824	88	43	186	1.192
Decrementi	(59)	(140)	(11)	(35)	-	(245)
Riclassifiche	-	24	-	-	244	269
COSTO STORICO - 31.12.2025	13.779	19.098	3.657	3.382	825	40.740
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	(6.179)	(12.339)	(3.335)	(2.738)	-	(24.591)
Incrementi	(636)	(1.205)	(192)	(172)	-	(2.205)
Decrementi	59	140	11	35	-	245
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2025	(6.756)	(13.405)	(3.516)	(2.875)	-	(26.551)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2025	7.023	5.694	140	507	825	14.189

Le dismissioni nette, pari ad Euro 245 migliaia, sono riferite a rottamazioni dei macchinari nei reparti di produzione adesivi e tessuti.

Il totale degli investimenti è stato di Euro 1.158 migliaia come di seguito dettagliato:

- Business Unit “ICF”:
 - attività di retrofit per il reparto adesivi del valore di circa Euro 460 migliaia;
 - lavorazioni per il rifacimento dei cilindri della calandra del co estrusore, per circa 85 migliaia;
 - acquisto di dosatori della linea di co estrusione per circa Euro 26 migliaia;
 - nuovo impianto di lavaggio per il reparto tintoria nel sito di Robecchetto con Induno per circa Euro 66 migliaia;
 - parzializzazione del macchinario “specula” presente nel reparto di confezionamento del sito di Robecchetto per aumentare la capacità produttiva del valore di Euro 54 migliaia;
 - acquisto attrezzature varie e per i laboratori della divisione ICF e ABC per circa Euro 87 migliaia;
 - acquisto hardware e attrezzature informatiche per circa Euro 42 migliaia.
- Business Unit “ABC”:
 - acquisto di due raffrescatori per il reparto di produzione del valore di circa Euro 17 migliaia;
- Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori, che presentano un valore di Euro 578 migliaia, ed includono:
 - Immobilizzazioni in corso per Euro 186 migliaia, principalmente riferibili all’installazione dei mescolatori del reparto adesivi ICF.
 - anticipi a fornitori per acquisto di immobilizzazioni varie per Euro 392 migliaia.

21. Attività finanziarie non correnti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Crediti finanziari non correnti	160	154
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	160	154

L’importo di Euro 158 migliaia è riferito alla “Polizza collettiva dell’Indennità di licenziamento agli impiegati” attiva con la Compagnia UnipolSai, al fine di garantire il pagamento dell’Indennità di fine rapporto ai dipendenti nel caso in cui il Gruppo si trovasse in una situazione di insolvenza.

Euro 1 migliaia si riferiscono a depositi cauzionali relativi alla controllata Fomex.

22. Rimanenze

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.532	6.669
Fondo Svalutazione Materie prime, sussidiarie e di consumo	(39)	(39)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	727	690
Fondo Svalutazione Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(151)	(151)
Prodotti finiti e merci	5.839	6.915
Acconti	47	62
TOTALE RIMANENZE	12.955	14.146

Le rimanenze di prodotti finiti e merci sono imputabili ad Euro 12.949 migliaia alla Capogruppo ICF ed Euro 5 migliaia alla controllata Fomex.

I livelli di giacenze di prodotti finiti e merci e di semilavorati sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione magazzino ammonta a Euro 379 migliaia, rispetto a Euro 190 migliaia al precedente esercizio. La variazione è imputabile alla svalutazione di rimanenze di magazzino della controllata Fomex SA.

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE
SALDO 01.01.2024	(190)
Utilizzo Fondo anno precedente	-
Quota Svalutazione anno precedente	-
SALDO 31.12.2024	(190)
Utilizzo Fondo anno corrente	-
Quota Svalutazione anno corrente	(189)
SALDO 31.12.2025	(379)

23. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2025 i crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro 20.801 migliaia (Euro 20.575 migliaia al 31 dicembre 2024) al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 393 migliaia (Euro 661 migliaia al 31 dicembre 2024).

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per aree geografiche dell'ammontare dei crediti commerciali lordi:

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Italia	12.569	12.286
CEE	3.464	3.514
Extraccee	5.161	5.436
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	21.194	21.236

Il saldo dei crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2025 è attribuibile per Euro 21.052 alla capogruppo e per Euro 142 alla controllata Fomex SA.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
SALDO 01.01.2024	(1.528)
Utilizzo Fondo anno precedente	972
Accantonamento Fondo anno precedente	(105)
SALDO 31.12.2024	(661)
Utilizzo Fondo anno corrente	362
Accantonamento Fondo anno corrente	(94)
SALDO 31.12.2025	(393)

Nell'esercizio la capogruppo ha proceduto a cedere alla finanziaria Mercurio S.r.L facente parte del Gruppo Cerved S.p.A. crediti contenzioso per Euro 346.220 ormai ritenuti inesigibili attraverso una operazione di cessione pro soluto. Inoltre, nell'esercizio, si è proceduto ad accantonare Euro 94 migliaia a fondo svalutazione crediti per adeguare i valori precedentemente iscritti e ritenuti ancora esigibili alle evoluzioni delle procedure di recupero già in corso.

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	21.194	21.236
Fondo svalutazione	(393)	(661)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	20.801	20.575

La qualità dei crediti commerciali viene analizzata sulla base di una valutazione generale del merito creditizio dei clienti. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti sono regolarmente monitorati. Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non presenta una concentrazione significativa della propria esposizione verso clienti. Per ulteriori considerazioni si rimanda alla successiva nota 33.

24. Altri crediti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altri crediti	1.108	893
TOTALE ALTRI CREDITI	1.108	893

Sono attribuibili per Euro 1.086 migliaia alla controllante ICF, per Euro 21 migliaia alla controllata Fomex.

Il dettaglio degli altri crediti di seguito sono riferiti alla controllante ICF e sono prevalentemente rappresentati da risconti attivi pari ad Euro 445 migliaia (principalmente derivanti da canoni assicurativi di competenza dell'esercizio 2025), dal credito d'IVA per Euro 185 migliaia, dal credito di imposta per costi di ricerca e sviluppo e beni strumentali per Euro 371 migliaia.

25. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Depositi bancari e postali	4.788	10.084
Denaro e altri valori in cassa	3	2
Totale disponibilità liquide correnti	4.791	10.086
Disponibilità liquide vincolate	-	-
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	4.791	10.086

Si rimanda al rendiconto finanziario per un'analisi dettagliata della natura della variazione.

26. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto ammonta complessivamente ad Euro 75.744 migliaia (Euro 79.742 migliaia al 31 dicembre 2024).

Di seguito si fornisce un dettaglio delle riserve al 31 dicembre 2025, che ammontano complessivamente ad Euro 35.074 migliaia.

Si segnala che a livello della controllante ICF nell'ambito della adesione all'opzione di riallineare il valore fiscale dell'avviamento effettuata nell'esercizio 2021, sono stati vincolate "Altre Riserve" per € 23.346 migliaia in sospensione di imposta. La normativa prevede che, qualora il Gruppo volesse utilizzare una parte o tutte queste riserve vincolate, dovrà procedere ad affrancare le stesse attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva del 10% del valore svincolato.

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Riserva Legale	1.721	1.614
Altre riserve	27.411	32.072
Riserva Benefit Plan	45	15
Utili portati a nuovo	5.896	5.896
TOTALE RISERVE	35.073	39.597

La variazione dell'esercizio è imputabile principalmente, al risultato dell'esercizio per Euro 2.701 migliaia al netto del *buy back* sulle azioni proprie che ha determinato una variazione negativa delle riserve della controllante ICF per Euro 5.516 migliaia e della distribuzione del dividendo sempre da parte della capogruppo ICF per Euro 1.174 migliaia.

Si fornisce di seguito un dettaglio sulle azioni in circolazione:

	31.12.2025	31.12.2024
Azioni Ordinarie	5.886.938	6.741.216

L'acquisto di azioni proprie è rilevato al costo e portato in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Si segnala che in data 8 gennaio 2025 si è tenuta l'Assemblea dei Soci nella quale sono stati deliberati i seguenti punti: revoca dell'autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie che era stata approvata dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2024 per la parte ad allora non ancora eseguita; autorizzare il Consiglio di Amministrazione e, per esso, il Presidente pro-tempore in carica, per il termine massimo previsto dalla normativa vigente (attualmente fissato in 18 mesi decorrenti dalla data dell'autorizzazione assembleare), l'acquisto di massimo n. 1.242.820 azioni ordinarie di ICF pari al 18,44% del capitale sociale (considerando che il valore nominale delle azioni acquistate non può eccedere la quinta parte del capitale sociale di ICF), con un esborso massimo di acquisto complessivo fissato in Euro 10.000.000,00 e la conseguente disposizione di tali azioni proprie acquistate.

In particolare, l'acquisto delle azioni proprie:

- (iii) sino a massimo n. 835.504 azioni ordinarie ICF, pari al 12,39% del capitale sociale, tramite un'opzione di vendita; e
- (iv) per le restanti azioni ordinarie ICF sino a concorrenza del suddetto numero massimo complessivo (n. 1.242.820 azioni ordinarie ICF), secondo le modalità previste dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché ove applicabili, dalle prassi di mercato ammesse pro-tempore vigenti.

A seguito di quanto sopra esposto si segnala che, in relazione all'acquisto di azioni proprie, tramite il Diritto di Vendita attribuito agli azionisti di ICF esercitabile fino a n. 835.804 azioni, nel periodo di esercizio, che ha avuto inizio in data 13 gennaio 2025 e termine in data 24 gennaio 2025, il Diritto di Vendita è stato esercitato per n. 747.766 azioni pari all'89,5% degli aventi diritto. Le 747.766 azioni esercitate rappresentano l'11,09% del capitale sociale.

La suddetta operazione si è svolta in conformità ai termini e condizioni indicati nei comunicati stampa del 17 dicembre 2024 e 8 gennaio 2025 e nel rispetto della sopra menzionata autorizzazione rilasciata dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'8 gennaio 2025.

Il trasferimento e pagamento delle azioni ICF oggetto di esercizio del Diritto di Vendita è stato effettuato in data 29 gennaio 2025, per il tramite degli intermediari depositari.

Pertanto, a tale data ICF ha acquistato n. 747.766 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 4.374.431.

L'Assemblea dell'8 gennaio 2025 in sede straordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, aveva anche approvato l'annullamento di massime n. 1.300.000 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale e con conseguente incremento della loro parità contabile, conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di: (i) determinare l'effettivo numero di azioni proprie di volta in volta oggetto di annullamento, nonché (ii) procedere, entro 18 (diciotto) mesi a fare data dalla delibera assembleare, al relativo annullamento, in un'unica soluzione o anche in via frazionata.

In relazione alla deliberazione sopra menzionata, il Consiglio di amministrazione svoltosi in data 27 marzo 2025, ha deliberato di annullare la totalità delle azioni proprie in portafoglio a quella data pari a n. 854.278, senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica del paragrafo 5.1 dello statuto sociale, dando pertanto atto che il capitale sociale di Euro 38.000.000, è risultato diviso in numero 5.886.938 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per quanto sopra esposto e in ottemperanza di quanto stabilito dall'Assemblea dell'8 gennaio 2025, oltre all'acquisto di azioni proprie determinato dalla sopra citata emissione del diritto di vendita effettuato nel mese di gennaio del 2025, a partire dal 10 febbraio, la capogruppo ICF ha dato esecuzione al piano di buy back ordinario acquistando nel corso del 2025 n. 199.866 azioni proprie (corrispondenti al 3,395% del capitale sociale) al prezzo di € 5,7094 per un esborso totale di € 1.141.112. Come già sopra citato, una porzione di queste pari a n. 49.332 azioni, unitamente a quelle acquistate a seguito dell'emissione del diritto di vendita, sono state annullate in data 31 marzo 2025 a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione svoltosi in data 27 marzo 2025. Alla fine del periodo in esame ICF dichiara quindi di detenere in portafoglio n. 150.534 azioni ordinarie proprie (corrispondenti all' 2,557% del capitale sociale) acquistate ad un prezzo unitario medio di € 5,9372 per un controvalore di carico pari a € 893.754.

La valutazione al 31 Dicembre 2025 delle azioni proprie in portafoglio ammonta a € 6,1730 per azione, che determina un controvalore complessivo di € 929.246.

Il calcolo dell'utile per azione per il periodo chiuso al 31 Dicembre 2025 è indicato nella seguente tabella e si basa sul rapporto tra l'utile (perdita) attribuibile al Gruppo ed il numero delle azioni emesse in circolazione alla data:

Utile / (Perdita) per azione	2025
Utile / (Perdita) del periodo (in euro)	Euro 2.701 migliaia
Numero di azioni in circolazione	5.886.938
Utile (Perdita) per azione base (in euro)	Euro 0,46

27. Prestiti e finanziamenti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Finanziamento Bper	960	1.452	-	492
Finanziamento Credem	-	154	-	154
Finanziamento BPM	857	1.429	-	572
Finanziamento Sace/Simest	139	240	-	101
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Passività per leasing	5.971	6.890	-	919
Totale passività finanziarie non correnti	7.927	10.165	-	2.238
Finanziamento Bper	493	997	-	504
Finanziamento Credem	745	947	-	202
Finanziamento BPM	571	765	-	194

Finanziamento Intesa	-	631	-	631
Finanziamento Sace/Simest	120	120	-	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.000	2.000	-	1.000
Passività per leasing	965	957	-	8
Totale passività finanziarie correnti	3.894	6.417	-	2.523
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	11.821	16.582	-	4.761

I prestiti finanziari non correnti a fine esercizio sono pari ad Euro 1.956 migliaia e sono interamente attribuibile alla capogruppo ICF.

I finanziamenti correnti a fine esercizio sono pari ad Euro 2.929 migliaia si riferiscono alle parte con scadenza entro l'esercizio dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025.

La variazione rispetto all'anno precedente è determinata sia dai rimborsi secondo i piani di ammortamento per complessivi Euro 4.849 migliaia sia dalla sottoscrizione di nuovi finanziamenti a breve termine per Euro 1.000 migliaia.

A tal fine si segnala che la Società nel corso dell'esercizio ha finanziato le proprie necessità di cassa attraverso sia l'utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine disponibili sia attraverso l'autofinanziamento grazie alla generazione di cassa operativa. Questa scelta è stata dettata al fine di ottenere le migliori condizioni economiche presenti sul mercato.

Per le passività per leasing, si rimanda alla nota esplicativa n.32 dove vengono evidenziate le relative movimentazioni.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

	<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
				Valore	%
A	Disponibilità liquide	4.791	10.086	(5.295)	(52)%
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-	0%
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	0%
D	Liquidità (A+B+C)	4.791	10.086	(5.295)	(52)%
E	Debito finanziario corrente	(1.500)	(2.000)	500	(25)%
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(2.394)	(4.418)	2.024	(46)%
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(3.894)	(6.418)	(2.524)	(39)%
H	Indebitamento finanziario corrente netto(G+D)	897	3.668	2.771	(76)%
I	Debito finanziario non corrente	(7.927)	(10.164)	2.237	(22)%
J	Strumenti di debito	-	-	-	0
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	0
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(7.927)	(10.164)	2.237	(22)%
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)	(7.030)	(6.496)	(534)	8%

28. Fondo rischi e oneri

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Fondo rischi e oneri non correnti	618	675
TOTALE F. RISCHI E ONERI NON CORR.	618	675

Il fondo per rischi e oneri, costituito principalmente dall'indennità suppletiva alla clientela, è pari a Euro 618 migliaia. L'importo è interamente attribuibile alla capogruppo ICF S.p.A.

La valutazione del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 ha richiesto l'applicazione della metodologia di calcolo "Provisions Contingent Liabilities and Contingent Assets" che è conforme ai requisiti del sopra citato principio contabile internazionale.

Nelle tabelle di seguito si riportano le basi tecniche di natura demografica e finanziaria utilizzati per effettuare il calcolo e la movimentazione di tale fondo.

	31.12.2025
Tasso di rivalutazione	0,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	FISC
SALDO 01.01.2024	486
Utilizzo Fondo anno precedente	-
Accantonamento	23
SALDO 31.12.2024	510
Utilizzo Fondo anno corrente	-
Accantonamento	17
SALDO 31.12.2025	527

La voce accoglie anche altri fondi rischi per Euro 91 migliaia, decrementati per Euro 74 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

29. Passività per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2025 la voce Passività per benefici ai dipendenti ammonta complessivamente ad Euro 819 migliaia (Euro 878 migliaia al 31 dicembre 2024). Tale voce si riferisce esclusivamente al debito per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) interamente riferito alla capogruppo ICF S.p.A.

Si precisa che l'importo del TFR indicato nella voce è al netto delle somme che sono state destinate al Fondo Complementare Tesoreria.

Nel seguito si fornisce la movimentazione:

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	PIANO A BENEFICI FUTURI
SALDO 01.01.2024	1.075
Accantonamenti a Fondo anno precedente	868
Utilizzo Fondo anno precedente	(1.040)
Interessi da attualizzazione anno precedente	-
Utili e perdite attuariali anno precedente	(25)
SALDO 31.12.2024	878
Accantonamenti a Fondo anno corrente	680
Utilizzo Fondo anno corrente	(709)
Interessi da attualizzazione anno corrente	-
Utili e perdite attuariali anno corrente	(30)
SALDO 31.12.2025	819

La valutazione del TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31.12.2025
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Tasso di rotazione del personale	3,00%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

30. Altre passività non correnti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre passività non correnti	500	437
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	500	437

La voce "altre passività non correnti" è composta da ratei e risconti passivi attribuibili alla controllante ICF. La variazione è rappresentata principalmente dall'iscrizione nei risconti passivi della quota futura (oltre i 12 mesi) dei crediti di imposta in relazione all'applicazione dell'agevolazione 4.0 di cui la Società ha beneficiato per investimenti in immobilizzazioni interconnesse con il sistema gestionale.

31. Debiti commerciali

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Italia	10.306	10.281
Eestero	2.318	2.424
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.624	12.705

I debiti commerciali sono rappresentati dai debiti verso fornitori pari ad Euro 12.624. I debiti verso fornitori, sia nazionali che esteri, hanno tutti scadenza entro l'esercizio successivo.

Tali debiti sono attribuibili alla controllante ICF S.p.A. per Euro 12.614 migliaia e per Euro 10 migliaia alla controllata Fomex.

32. Passività per leasing

Il Gruppo ha Contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili, macchinari e veicoli che sono usati nelle attività operative.

Il Gruppo, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e sui loro movimenti nell'esercizio (importi in migliaia di Euro):

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Immobili	Macchinari	Veicoli	TOTALE PASSIVITA'
01.01.2024	7.544	847	74	8.465
Nuovi contratti	-	238	218	456
Interessi	500	22	6	528
Pagamenti	(1.272)	(253)	(77)	(1.602)
31.12.2024	6.772	854	221	7.847
Nuovi contratti	-	21	33	54
Interessi	401	19	5	425
Pagamenti	(1.062)	(250)	(77)	(1.389)
31.12.2025	6.111	643	182	6.937
Passività per leasing non corrente	5.450	411	110	5.971
Passività per leasing corrente	662	232	72	965

I diritti d'uso sono interamente attribuibili alla capogruppo ICF S.p.A.

33. Altri debiti

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2024	31.12.2024
Debiti verso enti previdenziali	599	558
Altri debiti	1.640	1.760
TOTALE ALTRI DEBITI	2.239	2.318

Gli altri debiti sono attribuibili per Euro 2.219 migliaia alla capogruppo ICF e per Euro 20 migliaia alla controllata Fomex.

Gli Altri debiti includono principalmente i debiti verso gli Istituti Previdenziali pari ad Euro 599 migliaia, i debiti per ferie maturate e non godute pari ad Euro 589 migliaia, anticipi da clienti per Euro 74 migliaia, ritenute IRPEF per dipendenti pari a Euro 273 migliaia e debiti per imposte correnti per 385 migliaia.

34. Altre passività finanziarie

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre passività finanziarie	17	36
TOTALE ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE	17	36

Nelle altre passività finanziarie è stato contabilizzato il valore del mark to market dei derivati sottoscritti nell'esercizio per coprire il rischio di aumento dei tassi di interesse nei due finanziamenti sottoscritti nell'esercizio 2024.

35. Strumenti finanziari

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività finanziarie	159	152	7
Crediti commerciali verso terzi	20.801	20.575	226
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.791	10.086	(5.295)
Totale	25.751	30.813	(5.062)

Non vi sono particolari concentrazioni dei crediti in specifici settori merceologici o geografici.

L'esposizione al 31 dicembre 2025 verso i primi 10 clienti rappresenta circa il 25% del monte crediti complessivo.

Perdite per riduzione di valore

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data di bilancio era la seguente:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
A scadere	16.685	15.985	345
Scaduti tra 0 e 90 giorni	4.067	4.200	(136)
Scaduti tra 91 e 360 giorni	395	798	(437)
Scaduti oltre 360 giorni	47	253	(206)
Totale crediti commerciali (valore nominale lordo)	21.194	21.236	(434)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali verso terzi nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Saldo iniziale	(661)	(1.463)	802
Perdita di valore del periodo	(94)	(105)	79
Utilizzi effettuati nell'esercizio	362	907	-545
Saldo finale	(393)	(661)	336

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei di attività a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista del Gruppo circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti. Il fondo svalutazione crediti è riferito prevalentemente ai crediti scaduti oltre 360 giorni e scaduto tra 91 e 360 giorni

La perdita di valore del periodo si riferisce all'accantonamento per riflettere la stima delle perdite di valore dei crediti commerciali come precedentemente illustrato. Il Gruppo monitora costantemente la propria esposizione al rischio di credito relativo ai rapporti con i propri clienti, adottando idonee misure per la mitigazione dello stesso. In particolare, sulla base delle politiche adottate dal Gruppo, i crediti che risultino scaduti sono oggetto di specifiche azioni di sollecito o di recupero, anche forzoso. Il risultato di tali azioni è considerato nella determinazione del fondo svalutazione per perdite di valore attese.

Il Gruppo non ha contabilizzato nel corso dell'esercizio perdite attese di valore relativamente ad attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Il Gruppo utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria.

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti degli accordi di compensazione, sono esposte nella tabella seguente:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2025					
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamento Credem	245	245	245	-	-	-
Finanziamento BPM	1.429	1.429	314	308	807	-
Finanziamento BPER	1.452	1.452	243	249	960	-
Finanziamento Sace/Simest	259	259	60	60	139	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.500	1.500	1.500	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività per leasing	6.937	6.937	574	559	4.312	1.492
Debiti commerciali	12.624	12.624	12.624	-	-	-
Benefici ai dipendenti	1.437	1.437	1.437	-	-	-
Totale	25.883	25.883	16.997	1.176	6.218	1.492

Non si prevede che i flussi finanziari inclusi nelle tabelle sopra indicate si manifesteranno con significativo anticipo o per importi considerevolmente diversi.

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie a tasso variabile sono di seguito sintetizzate:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Finanziamento Credem	245	786	(540)
Finanziamento BPM	1.429	2.000	(571)
Finanziamento BPER	1.452	1.923	(471)
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.500	2.000	(500)
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-
Totale	4.626	6.709	(2.083)

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate le porzioni di debito a medio e lungo termine come da piani di ammortamento. Le necessità finanziarie di breve termine sono state soddisfatte utilizzando prevalentemente le linee di breve termine a disposizione perché risultate più convenienti rispetto ai finanziamenti a medio lungo.

Per quanto sopra esposto l'attuale livello dei tassi di interesse si prevede quindi che non influirà in misura significativa sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e non si prevedono rischi sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società dispone anche di strumenti finanziari derivati per la copertura di tale rischio per una porzione del proprio debito finanziario a tasso variabile.

Fair value

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Attività finanziarie	159	159	154	154
Crediti commerciali e altri crediti	21.908	21.908	21.468	21.468
Disponibilità liquide e depositi a breve	4.791	4.791	10.086	10.086
Attività	26.859	26.859	31.709	31.709
Prestiti e finanziamenti	4.886	4.886	8.735	8.735
Passività per leasing	6.937	6.937	7.847	7.847
Altre passività finanziarie				
Benefici ai dipendenti	819	819	878	878
Debiti commerciali e altri debiti	14.863	14.863	15.023	15.023
Passività	27.504	27.504	32.483	32.483

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito:

- Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti
Il fair value delle passività finanziarie viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio.
- Attività finanziarie, crediti commerciali e altri crediti
Il fair value delle attività finanziarie, dei crediti commerciali e degli altri crediti viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio. Per i crediti commerciali il fair value coincide con il valore contabile in quanto il primo riflette già la svalutazione per perdite di valore.

36. Impegni e garanzie

Alla chiusura dell'esercizio il gruppo non presenta impegni o ha prestato garanzia a terzi.

37. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.

38. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

nell'esercizio 2025 non ci sono stati eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

39. Informazioni richieste dalla Legge n. 124/2017 art. 1 commi 125-129

Si precisa che nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto erogazioni pubbliche a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, oltre a quanto già pubblicato sul Registro degli Aiuti di Stato.

40. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

La Capogruppo ICF nel corso del 2025 ha erogato compensi complessivi annui lordi per il Consiglio di Amministrazione pari a Euro 212 migliaia e al Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 31 migliaia.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento sono pari a Euro 45,7 migliaia.

41. Informativa sulle parti correlate

Nel corso del periodo la capogruppo ICF ha effettuato le seguenti operazioni con le seguenti parti correlate:

Descrizione	Importo in migliaia di Euro per il periodo al 31.12.2025	Importo in migliaia di Euro per il periodo al 31.12.2024
Compensi concessi a dirigenti con responsabilità strategiche	873	807

42. Eventi successivi alla data di bilancio

Non ci sono eventi da segnalare successivi alla chiusura del periodo di particolare rilievo.

Il management segnala che nei primi due mesi del 2026 non ci sono stati scostamenti rispetto ai livelli raggiunti nel secondo semestre del 2025 in tutti settori in cui opera la Società.

A destare però grande preoccupazione è l'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali causate oltre che dal perdurare dei già esistenti conflitti in Ucraina e in Palestina anche dalla recente azione militare intrapresa da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran con il conseguente immediato aumento del prezzo del Petrolio e del Gas Naturale che potrebbe causare aumenti repentini del costo delle materie prime e delle utilities oltre a un rallentamento economico generale e nei settori in cui è presente il Gruppo.

Alla luce di quanto sopra esposto per il management non è possibile formulare delle previsioni certe sull'andamento economico della Società nei prossimi mesi.

Per Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Guido Cami



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Industrie Chimiche Forestali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Industrie Chimiche Forestali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Industrie Chimiche Forestali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2026

KPMG S.p.A.


 Ivan Spertini
 Socio

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31-12-2025

Prospetto di conto economico

	Note	2025	2024
Ricavi	2	72.485.938	74.871.484
Altri proventi	3	688.313	1.200.181
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	4	(744.758)	(417.396)
Materie prime e materiale di consumo	5	(41.862.307)	(45.619.540)
Costi del personale	6	(11.024.046)	(11.046.026)
Ammortamenti e svalutazioni	7	(4.805.467)	(4.926.032)
Perdite per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	8	(26.375)	(104.880)
Altre spese operative	9	(9.778.615)	(10.038.235)
Risultato operativo		4.932.683	3.919.556
Oneri finanziari	10	(941.641)	(996.527)
Proventi finanziari	11	41.423	146.053
Quota dell'utile/(perdita) di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	12	(629.297)	(184.240)
Risultato ante imposte		3.403.168	2.884.842
Imposte sul reddito	13	(1.018.756)	(739.064)
Utili / (Perdita) dell'esercizio		2.384.412	2.145.778

Prospetto di conto economico complessivo

	2025	2024
Utile / (Perdita) dell'esercizio	2.384.412	2.145.778
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(8.428)	21.110
Totale altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(8.428)	21.110
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):</i>		
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	30.053	23.088
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	30.053	23.088
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte	21.625	44.198
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	2.406.037	2.189.976

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Stato Patrimoniale	Note	31.12.2025	31.12.2024
Attività			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	18	14.188.595	14.932.124
Diritto d'uso	16	3.045.382	3.546.189
Avviamento	17	34.155.013	34.155.013
Altre attività immateriali	16	13.986.823	16.056.991
Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture	19	-	316.374
Attività finanziarie non correnti	24	158.399	152.175
Attività per imposte anticipate	14	2.998.027	3.113.805
Totale attività non correnti		68.532.239	72.272.671
Attività correnti			
Rimanenze	20	12.949.216	13.884.714
Crediti commerciali	21	20.727.511	20.377.084
Crediti verso Società del Gruppo	22	102.990	466.924
Altri crediti	23	1.086.210	877.376
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25	4.785.254	10.080.100
Totale attività correnti		39.651.182	45.686.198
Totale attività		108.183.420	117.958.869
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	26	38.000.000	38.000.000
Riserva Legale	26	1.721.043	1.613.754
Altre riserve	26	33.264.747	37.923.872
Riserva FTA	26	(2.267.249)	(2.267.249)
Riserva Benefit Plan	26	28.029	(2.024)
Utili/Perdite a nuovo	26	2.327.867	2.327.867
Utile/Perdita dell'esercizio	26	2.384.412	2.145.778
Totale Patrimonio netto		75.458.850	79.741.999
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti	27	1.956.086	3.274.324
Passività finanziarie per leasing	32	5.971.337	6.889.533
Altre passività finanziarie	34	16.532	36.223
Fondi rischi e oneri	28	618.092	678.043
Benefici ai dipendenti	29	818.585	878.258
Passività per Imposte differite	15	4.115.208	4.617.713
Altre passività non correnti	30	499.514	437.039
Totale Passività non correnti		13.995.354	16.811.132
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti	27	2.929.533	5.460.752
Passività finanziarie per leasing	32	965.213	957.381
Debiti commerciali	31	12.540.314	12.471.485
Altri debiti	33	2.294.156	2.516.120
Totale Passività correnti		18.729.216	21.405.738
Totale Patrimonio Netto e Passività		108.183.420	117.958.869

Rendiconto finanziario

	Note	31.12.2025	31.12.2024
RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO		2.384.412	2.145.778
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	7	2.130.232	2.264.144
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	7	2.120.548	2.111.338
Ammortamenti e perdita durevole del Diritto d'uso	7	554.687	550.550
Proventi finanziari	11	(41.423)	(146.053)
Oneri finanziari	10	941.641	996.527
Imposte sul reddito	13	1.018.756	739.064
Altre variazioni di attività non monetarie		316.374	-
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	8	26.375	104.880
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	29	(59.673)	(197.002)
Variazione netta fondi rischi e oneri	28	(59.950)	(85.050)
Variazione netta delle imposte differite attive e passive	14-'15	(386.728)	(356.308)
Interessi pagati	10	(642.354)	(726.474)
Imposte sul reddito pagate	13	(1.516.473)	(858.832)
Variazioni nel capitale circolante:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	20	935.498	797.455
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	21	(376.802)	1.985.147
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	24	146.672	402.704
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	31	68.829	(929.959)
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie	30-'33	362.056	(534.439)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE		7.922.678	8.263.469
Attività d'investimento:			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	18	(1.386.704)	(1.578.696)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	16	(50.380)	(122.000)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(1.437.084)	(1.700.696)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	27	1.000.000	4.599.894
Rimborso di finanziamenti	27	(4.849.457)	(4.953.739)
(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie	34	41.423	146.053
Aumento/(diminuzione) delle passività finanziarie	34	(318.978)	473.860
Rimborso quota capitale del leasing	32	(964.242)	(1.075.110)
Dividendi pagati	26	(1.173.641)	(1.348.243)
Riacquisto di azioni proprie	26	(5.515.545)	(260.804)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(11.780.440)	(2.418.089)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		(5.294.846)	4.144.684
Disponibilità liquide nette a inizio periodo		10.080.100	5.935.416
Disponibilità liquide nette a fine periodo		4.785.254	10.080.100

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva Benefit Plan	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Gruppo	
Saldo al 1 Gennaio 2024	38.000.000	0	1.505.572	37.456.363	(2.267.249)	(25.112)	2.327.867	2.163.632	79.161.072
Utile d'esercizio							2.145.778	2.145.778	
Altri componenti di conto economico			21.110		23.088			44.198	
Totale conto economico complessivo di periodo			21.110		23.088		2.145.778	2.189.976	
Dividendi 2024			(260.804)				(1.348.243)	(1.609.047)	
Acquisto di azioni proprie									
Totale operazioni con i soci			(260.804)				(1.348.243)	(1.609.047)	
Altri								-	
Destinazione utile 2023		108.182	707.207				(815.389)	-	
Saldo al 1 Gennaio 2025	38.000.000	0	1.613.754	37.923.872	(2.267.249)	(2.024)	2.327.867	2.145.778	79.741.999
Utile d'esercizio							2.384.412	2.384.412	
Altri componenti di conto economico			(8.428)		30.053			21.625	
Totale conto economico complessivo di periodo			(8.428)		30.053		2.384.412	2.406.037	
Dividendi 2025							(1.173.641)	(1.173.641)	
Acquisto di azioni proprie			(5.515.545)					(5.515.545)	
Totale operazioni con i soci			(5.515.545)				(1.173.641)	(6.689.186)	
Altri								-	
Destinazione utile 2024		107.289	864.848				(972.137)	-	
Saldo al 31 Dicembre 2025	38.000.000	0	1.721.043	33.264.747	(2.267.249)	28.029	2.327.867	2.384.412	75.458.850

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025**Note esplicative al bilancio d'esercizio****Informazioni societarie**

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (in seguito ICF S.p.A., o ICF) è un operatore di riferimento nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico principalmente per i seguenti mercati: calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

ICF è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova in Via Kennedy 75, 20010 Marcallo con Casone (Milano).

La pubblicazione del bilancio d'esercizio di ICF S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 26 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare il bilancio d'esercizio sino alla data di svolgimento dell'Assemblea convocata per la relativa approvazione. La stessa Assemblea ha la facoltà di richiedere modifiche al presente bilancio d'esercizio.

1. Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio**1.1. Criteri di redazione e attestazioni di conformità**

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS". Le norme della legislazione nazionale attuativa della direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto, il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia degli articoli del Codice Civile in materia di relazione sulla gestione, revisione legale e pubblicazione del bilancio. Il bilancio separato e le relative note esplicative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti da altre norme e disposizioni di Consob in materia di bilancio applicabili alla Società in quanto emittente di titoli diffusi.

Il presente Bilancio è redatto in Euro, moneta funzionale della Società, e tutti i valori sono arrotondati all'unità di euro se non altrimenti indicato. Per chiarezza di lettura, negli schemi e nelle tabelle sono state inoltre omesse le voci obbligatorie ai sensi dello IAS 1 che presentano saldi a zero, in entrambi i periodi comparati.

Il bilancio d'esercizio è costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative.

Nella redazione del presente bilancio separato tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, si è scelto di utilizzare i seguenti schemi:

- il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è redatto classificando i valori secondo lo schema delle attività/passività correnti/non correnti;
- il prospetto del conto economico è redatto classificando i valori per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo (OCI), è presentato separatamente rispetto al prospetto del conto economico. La Società presenta ciascuna voce dell'OCI al netto del relativo effetto fiscale;
- il rendiconto finanziario è redatto con l'applicazione del metodo indiretto.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e non contenute in altre parti del bilancio, e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività della Società.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

I principi contabili rilevanti ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati dalla Società per la redazione del bilancio separato sono di seguito riportati.

1.2. Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione dei rischi nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, quali ritengono essere i rischi aziendali e circa la capacità della Società di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

Si evidenzia tuttavia come il contesto internazionale continui a essere caratterizzato da significative tensioni geopolitiche. In particolare, al perdurare dei conflitti in Ucraina e in Palestina si è recentemente aggiunta l'azione militare intrapresa da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran. Nonostante tali elementi di incertezza, anche considerando l'introduzione di dazi all'importazione da parte dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America, allo stato attuale non si ritiene che tali fattori possano avere un impatto significativo sul modello di business della Società nel prossimo esercizio.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Management non ravvede ad oggi eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di significativi dubbi sulla continuità aziendale e di far fronte ai propri impegni nei prossimi 12 mesi.

1.3. Criteri di classificazione

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

1.4. Principi contabili rilevanti

Se non diversamente specificato, i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio d'esercizio.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

La Società è specializzata nella produzione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico, utilizzati principalmente nel settore calzaturiero, della pelletteria, del packaging, dell'automotive, dell'abbigliamento, del mobile imbottito e per altre applicazioni industriali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

I contratti con i clienti includono generalmente un'unica performance obligation, ossia la vendita dei beni. La Società considera se ci sono altre promesse negli ordini effettuati dai clienti che potrebbero rappresentare obbligazioni sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo pattuito nell'ordine di vendita dovesse includere un importo variabile, la Società procederà a stimare l'importo del corrispettivo variabile al momento dell'accettazione dell'ordine. Tale valore non è rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi. Fra questi sono incluse anche le capitalizzazioni di costi interni per attività di sviluppo, laddove capitalizzabili, ed eventuali costi interni capitalizzati per lavori in economia.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per pagamento anticipato rispetto ai termini di acquisto concordati con i fornitori, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle eventuali operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle eventuali operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle eventuali perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali riportate a nuovo.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale attività. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra gli 'altri crediti' ovvero tra i 'altri debiti'.

Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue, invariata rispetto all'esercizio precedente:

	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
Terreni e fabbricati:	
Terreni	Indefinita
Immobili industriali/commerciali	3%
Impianto e macchinario:	
Impianti generici e specifici	12%
Macchinari	12%
Attrezzature industriali commerciali:	
Attrezzatura	40%
Altri beni:	
Autovetture	25%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Mobili ufficio e arredamento	12%
Mezzi trasporto interno	20%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato

ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e opere di ingegno	20%
Licenze Software	20%
Marchi	6%
Lista clienti	7%

Partecipazioni in società controllate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Gli investimenti in partecipazioni in imprese controllate sono contabilizzati con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società controllata/collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze di conversione di partite in valuta estera. La quota di pertinenza della partecipante di tali variazioni è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società effettua una verifica su eventuali perdite di valore. In tal caso la Società effettua una stima del valore recuperabile tramite un test di *impairment*. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola Cash Generating Unit (CGU). Se il valore contabile di una CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale CGU ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. La Società ha basato il proprio test di *impairment* sul piano industriale 2026-30 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026.

Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel conto economico.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata, diversa dall'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico

che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari, inclusi eventuali strumenti finanziari derivati, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.
- Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per tali poste di bilancio, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettua una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Crediti commerciali

Un credito rappresenta per la Società il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Il credito viene iscritto alla data in cui nasce per il suo valore complessivo ed è soggetto a valutazione ad ogni chiusura di periodo.

In fase di prima rilevazione i crediti commerciali sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Generalmente, in quanto normalmente i crediti hanno scadenza inferiore ad un anno e sono generati in un regime di tassi interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il fair value sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative o oggetto di contenzioso e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei per natura e scadenza di crediti a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista della Società circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti.

Quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dal relativo valore dell'attività finanziaria.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

j) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato oppure al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie della Società sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

In alcuni casi, la Società considera che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile il recupero integrale degli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dallo stesso. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono mutui, finanziamenti e strumenti finanziari derivati a copertura dell'oscillazione dei tassi.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto di conto economico.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Mutui e finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i mutui e i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico complessivo.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto di conto economico complessivo.

Strumenti finanziari derivati

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento è rilevata direttamente nel prospetto di conto economico complessivo

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del FIFO.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del FIFO
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico dell'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività

viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto Economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno non sono attualizzati.

Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Operazioni e saldi in valuta diversa dall'Euro

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, che è l'Euro, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Cambiamenti e nuovi principi adottati dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025

Non ci sono nuovi principi o modifiche che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025 e che abbiano un impatto significativo sul bilancio d'esercizio.

Principi contabili pubblicati ma non ancora adottati

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2025 e la cui applicazione anticipata è consentita. Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

L'IFRS 18 sostituirà lo IAS 1 Presentazione del bilancio e si applicherà a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027. Il nuovo principio contabile introduce le seguenti novità:

- Le entità dovranno classificare tutte le voci di proventi e oneri nelle seguenti cinque categorie del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio: attività operativa, attività di investimento, attività di finanziamento, attività operative cessate e imposte sul reddito. Inoltre, le entità dovranno presentare il risultato operativo, così come definito dall'IFRS 18, come nuovo sottotale. L'utile/(perdita) dell'esercizio delle entità non subirà modifiche;
- Gli indicatori di performance performance definiti dalla direzione aziendale (MPM) dovranno essere indicati in un'unica nota del bilancio;
- Il principio fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nel bilancio.

Inoltre, tutte le entità dovranno utilizzare il sottotale del risultato operativo come punto di partenza del rendiconto finanziario quando viene presentato secondo il metodo indiretto.

Il Gruppo sta ancora valutando l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile, in particolare sulla struttura del prospetto del conto economico e del rendiconto finanziario del Gruppo, nonché sulle ulteriori informazioni richieste con riferimento agli MPM. Inoltre, il Gruppo sta valutando l'effetto delle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nel bilancio, anche per quanto riguarda le voci attualmente indicate come "altro".

Altri principi contabili

Non si prevede che i seguenti nuovi principi o modifiche ai principi, avranno effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7);
- Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7);
- Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11 (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10).

2. Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio, la direzione aziendale ha dovuto formulare stime e valutazioni circa il futuro, inclusi rischi ed opportunità legati al clima, che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente; le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le valutazioni soggettive rilevanti della direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono le stesse applicate per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

In particolare, le decisioni prese dalla direzione aziendale sull'applicazione dei principi contabili che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati nel bilancio e le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono fornite di seguito.

Avviamento

L'avviamento è soggetto ad impairment test su base almeno annuale o più spesso qualora vi siano indicatori di perdita durevole di valore.

L'impairment test viene condotto facendo ricorso al metodo del "discounted cash flow": tale metodologia risulta altamente sensibile alle assunzioni contenute nella stima dei flussi futuri, con riferimento a variazioni dei ricavi, della marginalità, delle dinamiche del capitale circolante, e dei tassi di interesse utilizzati.

La Società utilizza per tale valutazione i piani approvati dall'organo amministrativo e parametri finanziari in linea con quelli risultanti dal corrente andamento dei mercati di riferimento.

I dettagli in merito alla modalità di predisposizione del test di impairment dell'avviamento sono riportati nella nota esplicativa n. 19.

Attività per imposte differite

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere il relativo recupero. E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

La Società iscrive al 31 dicembre 2025 attività per imposte anticipate pari a circa 3,0 milioni di euro la cui recuperabilità si basa sia sul rigiro delle imposte differite passive sia sulla probabilità che siano disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri sulla base degli utili imponibili futuri.

3. Informazioni sulla Società

3.1. Partecipazioni

Controllate

La Società Industrie Chimiche Forestali S.p.A. detiene una partecipazione di maggioranza (99,78%) nella Forestali de Mexico SA, società di diritto messicano che svolge l'attività di distribuzione dei prodotti della Società in ambito locale.

A seguito delle perduranti difficoltà presenti in Messico nel mercato calzaturiero, principale segmento di sbocco dei prodotti commercializzati dalla Fomex S.A., il CDA svoltosi in data 25 gennaio del 2026 ha deliberato la messa in liquidazione della controllata messicana. Alla data di redazione del seguente documento si segnala quindi che è iniziata la procedura di liquidazione della Fomex S.A.

3.2. Acquisizioni

Nel 2025 non vi sono state acquisizioni.

1. Gestione del capitale

L'obiettivo principale degli amministratori della ICF resta quello di massimizzare la gestione del capitale per creare valore per gli azionisti.

La Società controlla il patrimonio utilizzando un **gearing ratio**, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto più l'indebitamento finanziario netto.

Gestione del capitale

	31.12.2025	31.12.2024
Finanziamenti fruttiferi	11.838.701	16.618.212
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	(4.785.254)	(10.080.100)
Debito netto	7.053.447	6.538.112
Patrimonio netto	75.458.850	79.645.755
Capitale totale	75.458.850	79.645.755
Capitale e debito netto	82.512.297	86.183.867
Gearing ratio	9%	8%

2. Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi dell'esercizio 2025 ammontano ad Euro 72.485.938 e si riferiscono principalmente alla vendita di adesivi e tessuti tecnici effettuati nei settori dell'Automotive, del Packaging, delle Calzature e della Pelletteria.

Si fornisce di seguito la suddivisione per area geografica:

<i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Italia	33.940.277	35.380.752
CEE	16.899.200	18.806.175
Extracee	21.646.461	20.684.557
TOTALE RICAVI	72.485.938	74.871.484

Come evidenziato dalla tabella sopra, nel corso del 2025 i ricavi di vendita hanno mostrato una contrazione di Euro (2.385.546) pari al (3,2)% rispetto al precedente periodo. La diminuzione è interamente attribuibile al perdurare della debolezza riscontrata anche nel 2025 nel mercato calzaturiero e della pelletteria che sono inclusi nel business del settore manifatturiero e che rientrano nel perimetro della CGU ICF. Il business dell'automotive che unitamente a quello del packaging sono inclusi nel perimetro della CGU ABC, ha registrato un andamento sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mentre quello del packaging ha mostrato un buon incremento delle vendite registrando un +19% rispetto all'esercizio precedente. Per un più ampio dettaglio degli effetti sopra citati si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

I ricavi realizzati nei confronti della controllata Forestali de Mexico sono stati pari a Euro 86,7 migliaia.

Informativa di settore

Si fornisce di seguito la suddivisione dei ricavi per *Cash Generating Unit*:

	31.12.2025		
	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
Tipologia di servizio/bene offerto			
Adesivi manifatturiero	23.549		23.549
Tessuti calzaturiero	14.633		14.633
Tessuti Langè	4.982		4.982
Commercializzati	1.713		1.713
Adesivi Automotive		18.748	18.748
Adesivi packaging		8.861	8.861
TOTALE RICAVI	44.877	27.609	72.486

Si fornisce di seguito la suddivisione delle attività, delle passività e dell'utile netto per *Cash Generating Unit*:

	31.12.2025		
	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
Attività	58.100	50.083	108.183
Passività	56.860	48.940	105.800
Utile Netto	1.240	1.144	2.384

3. Altri proventi

<i>(Importi in unità di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Affitti attivi	16.924	16.786
Proventi diversi	670.889	1.178.395
Plusvalenze da alienazione cespiti	500	5.000
TOTALE ALTRI PROVENTI	688.313	1.200.181

La voce "Proventi diversi" è prevalentemente composta da:

- Rimborsi Assicurativi per Euro 86.167.
- Rivalsa su trasporti e imballi di vendita effettuata ai clienti per Euro 113.425.
- Contributi in conto esercizio per Euro 231.132.
- Sopravvenienze attive per Euro 73.325.

Nella voce "Contributi in conto esercizio" sono iscritti Euro 78.714 relativi al credito d'imposta maturato a fronte

dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nel corso del 2025, ai sensi dell'art. 1, commi 198-209, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e successive modificazioni. Sono inoltre inclusi Euro 152.418 relativi ai crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi riconosciuti dalla normativa "Transizione 4.0" (art. 1, commi 184-197, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e successive modificazioni).

4. Variazione prodotti finiti e semilavorati

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	(744.758)	(417.396)
TOTALE VARIAZIONE PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI	(744.758)	(417.396)

La variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti ammonta ad Euro (744.758). Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda al nota esplicativa n.22 "Rimanenze".

5. Materie prime e materiale di consumo

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti	37.624.944	41.060.141
Acquisto di altro materiale vario	4.061.585	4.148.218
Variatione delle rimanenze	175.778	411.181
TOTALE MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO	41.862.307	45.619.540

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ammontano ad Euro 41.862.307, in riduzione di Euro 3.757.233 rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuirsi sia alla riduzione dei prezzi delle materie prime sia alla contrazione dei volumi di vendita concentrata nel settore manifatturiero.

6. Costi del personale

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Salari e stipendi	7.960.144	8.024.501
Oneri sociali	2.531.722	2.522.137
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	494.817	469.585
Altri costi per il personale	37.363	29.803
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	11.024.046	11.046.026

Il costo del personale è pari ad Euro 11.024.046, sostanzialmente stabile rispetto al 2024.

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti della Società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 ed il numero medio nei due anni:

Descrizione	Media 2025	31.12.2025	Media 2024	31.12.2024
Dirigenti	5	5	5	5
Impiegati	69	68	71	70
Operai	72	70	75	75
TOTALE TABELLA DEL PERSONALE	146	143	151	150

7. Ammortamenti e svalutazioni

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.120.548	2.111.338
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.130.232	2.264.144
Ammortamento diritti d'uso	554.687	550.550
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.805.467	4.926.032

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari ad Euro 2.120.548 (Euro 2.111.338 nell'esercizio 2024). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono invece pari ad Euro 2.130.232 (Euro 2.264.144 nell'esercizio 2024).

Gli ammortamenti sui diritti d'uso sono pari ad Euro 554.687 (Euro 550.550 nell'esercizio 2024).

8. Perdite per riduzioni di valore di crediti commerciali e altri crediti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Perdite per riduzioni di valore di crediti commerciali e altri crediti	26.375	104.880
TOTALE PERDITE PER RIDUZIONI DI VALORE DI CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI	26.375	104.880

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato definito sulla base della probabilità di recupero dei crediti commerciali secondo la metodologia adottata dalla Società in sede di chiusura del bilancio.

9. Altre spese operative

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre spese operative	9.778.615	10.038.236
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	9.778.615	10.038.236

All'interno di questa voce sono classificati i costi per servizi tecnici, di manutenzione e riparazione, servizi commerciali, amministrativi e generali, servizi di trasporto ed oneri di gestione. La riduzione di Euro (259.621) è stata principalmente determinata dall'impatto relativo alla riduzione dei costi energetici causati dalla diminuzione dei volumi di produzione.

10. Oneri finanziari

	31.12.2025	31.12.2024
Effetto attualizzazione TFR	28.857	30.954
Interessi passivi su finanziamenti	372.003	405.721
Altri oneri finanziari	115.526	32.736
Oneri su contratti di leasing	425.255	527.116
TOTALE ONERI FINANZIARI	941.641	996.527

Gli oneri finanziari complessivi sono pari ad Euro 941.641 in riduzione di Euro 54.886 rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi passivi sui finanziamenti mostrano un decremento di Euro 33.718 causato sia dal decremento dell'Euribor presente come componente variabile per la determinazione del tasso sia per il completamento del piano di rimborso di alcuni finanziamenti. Anche per i contratti di leasing si è assistito ad un decremento di Euro 101.861 interamente determinato dalla già citata contrazione dell'Euribor quale parametro variabile anche in questo caso incluso nella determinazione del tasso di interesse. Vi è stato invece un aumento delle perdite su cambi principalmente determinato dalla svalutazione dello US\$ che ha influito sulla conversione in Euro di alcuni crediti in US\$ presenti al 31/12/2025.

11. Proventi finanziari

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Interessi bancari e postali	14.825	26.476
Utili su cambi realizzati	26.598	119.577
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	41.423	146.053

La riduzione dei proventi finanziari è da attribuirsi prevalentemente alla svalutazione del Dollaro USA sull'Euro che ha causato una riduzione degli utili su cambi nella conversione in Euro degli incassi in US\$.

12. Quota dell'utile/(perdita) di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Quota dell'utile/(perdita) di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	629.297	184.240
TOTALE QUOTA DELL'UTILE/(PERDITA) DI PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	629.297	184.240

In questa voce sono stati inseriti gli effetti economici relativi alla contabilizzazione della partecipata Fomex SA con il metodo del patrimonio Netto.

L'importo negativo di Euro 629.297 include anche la svalutazione integrale della porzione dell'avviamento, pari a Euro 316.374, attribuita alla controllata messicana in sede di acquisizione del Gruppo ICF avvenuta il 1° maggio del 2018, anche a seguito della messa in stato di liquidazione della Fomex S.A..

13. Imposte sul reddito

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Imposte correnti	1.414.974	1.102.664
Imposte differite/anticipate	(396.218)	(363.600)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	1.018.756	739.064

14. Attività per imposte anticipate

La composizione delle attività per imposte anticipate è la seguente

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2024	Imposte a conto economico 2025	Imposte a patrimonio netto	31.12.2025
Interessi passivi indeducibili e attualizzazione TFR	61.123	1.894	(9.490)	53.527
Ammortamento attività immateriali	107.777	(18.062)		89.715
Svalutazione magazzino	53.010			53.010
Fondo Svalutazione Crediti	145.234	(71.160)		74.074
Eccedenze ACE/Warrant	2			2
Contratti di leasing	8.540	(747)		7.793
Marchio Morel	1.816	483		2.299
Marchio Langè	540	300		840
Accantonamento rischi	46.121	(20.780)		25.341
Compensi amministratori non liquidati	3.626	1.785		5.410
Riallineamento avviamento L:126/2020 e s.m.	2.686.016	-		2.686.016
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.113.806	(106.287)	(9.490)	2.998.027

15. Passività per imposte differite

La composizione delle passività per imposte differite è la seguente:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2024	Imposte a conto economico 2025	31.12.2025
Leasing deduction	379.761	43.337	423.098
Effetto attualizzazione FISC / TFR	35.664	2.058	37.722
Effetto PPA	4.202.289	(547.902)	3.654.388
IMPOSTE DIFFERITE	4.617.713	(502.503)	4.115.210

16. Altre attività immateriali

	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE OPERE D'INGEGNERO	CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	MARCHI DI FABBRICA	LISTA CLIENTI	TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI ESCLUSO AVVIAMENTO
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2024	-	250.296	320.392	3.035.390	14.440.252	18.046.329
COSTO STORICO - 01.01.2024	-	695.720	569.198	4.153.000	21.244.000	26.661.918
Incrementi	-	23.000	-	-	-	23.000
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	99.000	(5)	-	-	98.995
COSTO STORICO - 31.12.2024	-	817.720	569.193	4.153.000	21.244.000	26.783.913
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2024	-	(445.424)	(248.806)	(1.117.610)	(6.803.748)	(8.615.588)
Incrementi	-	(92.128)	(662)	(299.562)	(1.718.982)	(2.111.333)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	-	(537.552)	(249.468)	(1.417.172)	(8.522.730)	(10.726.922)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2024	-	280.168	319.725	2.735.828	12.721.270	16.056.991
COSTO STORICO - 31.12.2024	-	817.720	569.193	4.153.000	21.244.000	26.783.913
Incrementi	-	50.380	-	-	-	50.380
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	(1)	-	-	(1)
COSTO STORICO - 31.12.2025	-	868.100	569.192	4.153.000	21.244.000	26.834.292
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	-	(537.552)	(249.468)	(1.417.172)	(8.522.730)	(10.726.922)
Incrementi	-	(102.004)	-	(299.562)	(1.718.982)	(2.120.547)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2025	-	(639.556)	(249.468)	(1.716.734)	(10.241.711)	(12.847.469)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2025	-	228.544	319.724	2.436.266	11.002.289	13.986.823

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 50.380, prevalentemente imputabili all'acquisizione di licenze software.

Di seguito è presente la tabella riferita alla movimentazione avvenuta nel corso degli esercizi 2025 e del 2024 dei Diritti d'Uso.

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Immobili	Altre Imm. Materiali	TOTALE DIRITTI D'USO
Valore 01.01.2024	2.744	896	3.640
Incrementi	-	456	456
Decrementi	(244)	(306)	(551)
Valore 31.12.2024	2.500	1.046	3.546
Incrementi	-	54	54
Decrementi	(243)	(311)	(555)
Valore 31.12.2025	2.256	789	3.045

Gli incrementi sono riferiti prevalentemente alla sottoscrizione di nuovi contratti di leasing per autovetture aziendali e carrelli elevatori.

17. Avviamento

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Avviamento	34.155.013	34.155.013
TOTALE AVVIAMENTO	34.155.013	34.155.013

L'avviamento è pari ad Euro 34.155.031 al 31 dicembre 2025, invariato rispetto all'esercizio 2024. L'avviamento è stato rilevato a far data dal 1° maggio 2018 in seguito all'aggregazione aziendale tra ICF Group S.p.A. e Industrie Chimiche Forestali S.p.A.. A seguito di tale aggregazione aziendale il differenziale tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite pari ad Euro 54.770 migliaia è stato allocato per Euro 34.155 migliaia ad avviamento, per Euro 23.761 migliaia al valore della relazione con la clientela di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., per Euro 3.243 al valore del marchio ICF e per Euro 1.149 al valore del marchio Durabond e passività per imposte differite pari a Euro 7.885 migliaia. Il valore della relazione con la clientela è relativo per Euro 16.323 migliaia alla CGU ABC (Automotive & Packaging) e per Euro 7.438 migliaia alla CGU ICF (Manufacturing).

Nell'ambito della definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU), la Società ha effettuato un'analisi al fine di individuare la più piccola entità generatrice di flussi di cassa. A fronte di tale analisi, l'avviamento è stato allocato alle seguenti (CGU): per Euro 22,2 milioni alla CGU "ABC" (Automotive & Packaging) e per Euro 12 milioni alla CGU "ICF" (Manufacturing).

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. La Direzione della Società ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità l'intero Capitale Investito Netto (CIN) suddiviso nelle due CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di cinque esercizi inclusi nel piano industriale 2026 – 2030 elaborato considerando i risultati conseguiti nel 2025, oltre al *terminal value*. Il piano industriale e il test di impairment sono stati approvati in data 26 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione.

L'impairment test è il risultato di stime economiche con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (o meglio, temporalmente indefinito, supponendo la c.d. "continuità aziendale") che vengono attualizzate e poste a confronto con il capitale investito alla data di riferimento.

CGU ABC

Per la CGU ABC, tenuto conto della strategia della Società, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- Ricavi: crescita moderata nel 2026 pari al 4% per poi accelerare sino all'8% dal 2027 al 2030 basandosi sulle stime di crescita prevista del settore nei prossimi anni;
- EBITDA Margin: pari a circa il 15% nel 2026 e in crescita fino a circa il 19% nel 2030;
- Giorni medi di CCN: in linea con i dati consuntivi al 31 dicembre 2025;
- Investimenti: pari a circa Euro 1 milione nel 2026 ed €0,3 milioni dal 2027 al 2030.

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 1,5% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 1,25%-1,75%, anche nei rispettivi mercati di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA in linea con il livello raggiunto nell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa Euro 0,3 milioni annui;
- Giorni medi di CCN costanti;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 9,2% (esercizio precedente pari al 9,74%). Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui la Società opera. Il WACC al 31 dicembre 2025 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate al 5%;
- il coefficiente beta (unlevered) pari a 0,70 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium pari al 5,5%;
- small size premium del 1,7%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2025 così calcolato è risultato superiore al corrispondente valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2025 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2025 e nel 2024:

Anni	Valore contabile CGU ABC	Valore Recuperabile CGU ABC	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2024	37.133	44.055	6.922
2025	35.193	56.410	21.216

CGU ICF

Per la CGU ICF, tenuto conto della strategia della Società, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- Ricavi: iniziale crescita pari al 19% nel 2026 per poi stabilizzarsi intorno al 5% dal 2027 al 2030 anche sulla base dei dati attesi di andamento del PIL e dell'inflazione;
- EBITDA Margin: pari a circa il 10,5% nel 2026 e in crescita fino a circa il 12% nel 2030;
- Giorni medi di CCN: in linea con i dati consuntivi al 31 dicembre 2025;
- Investimenti: pari a circa Euro 0,8 milioni nel 2026 ed €1,5 milioni dal 2027 al 2030

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 1,5% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 1,25%-1,75%, anche nei rispettivi mercati di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa Euro 1,5 milioni annui;
- Giorni medi di CCN costanti;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 9,31% (esercizio precedente pari al 10,37%). Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui la Società opera. Il WACC al 31 dicembre 2025 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate al 5,2%;
- il coefficiente beta (unlevered) pari a 0,70 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium pari al 5,5%;
- small size premium del 1,7%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2025 così calcolato è risultato superiore al corrispondente valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2025 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2025 e nel 2024:

Anni	Valore contabile CGU ICF	Valore Recuperabile CGU ICF	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2024	43.164	49.619	6.455
2025	41.071	50.464	9.393

Le previsioni alla base del test di impairment condotto sono per loro stessa natura soggette ad elementi imprevedibili che potrebbero comunque incidere sulle stesse, quali variazioni dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, variazioni dei ricavi, della marginalità e dei termini di incasso dai clienti e di rotazione delle rimanenze di magazzino in ragione del trend macroeconomico. Tali elementi imprevedibili potrebbero comportare pertanto la modifica dell'analisi di recuperabilità sopra illustrata. A tal proposito, si sottolinea che l'analisi di

sensività al 31 dicembre 2025 evidenzia che:

- Per la CGU ABC: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 4,0 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.
- Per la CGU ICF: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 1,5 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.

Alla data di redazione del presente bilancio, successivamente alla reporting date, si è verificato l'avvio del conflitto armato nel settore medio-orientale che rappresenta un ulteriore elemento di incertezza macroeconomica. Sebbene non si ravvisi un impatto diretto sul business del Gruppo, le circostanze relative appaiono idonee a provocare nel breve periodo effetti incrementativi su costi dell'energia elettrica, delle materie prime dei trasporti internazionali, effetti sulla disponibilità di materie prime ed effetti sull'andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse, i cui impatti nel medio-lungo periodo risultano altamente incerti e dipendenti da sviluppi geopolitici non prevedibili alla data attuale.

18. Immobili, impianti e macchinari

(Importi in euro unità)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBIL. IN CORSO E ACCONTI A FORNITORI	TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2024	7.800.307	6.260.779	375.625	681.508	499.353	15.617.572
COSTO STORICO - 01.01.2024	13.321.717	17.434.639	3.440.018	3.265.491	499.353	37.961.218
Incrementi	471.868	556.672	144.610	113.821	502.033	1.789.003
Decrementi	-	(10.020)	(4.900)	(88.534)	-	(103.454)
Riclassifiche	-	413.766	-	-	(606.885)	(193.119)
COSTO STORICO - 31.12.2024	13.793.585	18.395.057	3.579.728	3.290.778	394.500	39.453.648
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2025	(5.521.411)	(11.173.859)	(3.064.393)	(2.583.983)	-	(22.343.646)
Incrementi	(657.412)	(1.175.537)	(275.415)	(168.474)	-	(2.276.839)
Decrementi	-	10.020	4.494	84.446	-	98.960
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	(6.178.823)	(12.339.376)	(3.335.315)	(2.668.011)	-	(24.521.524)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2024	7.614.762	6.055.681	244.414	622.767	394.500	14.932.124
COSTO STORICO - 31.12.2024	13.793.585	18.395.057	3.579.728	3.290.778	394.500	39.453.648
Incrementi	51.022	824.376	87.650	42.886	186.250	1.192.184
Decrementi	(59.000)	(140.340)	(10.826)	(34.514)	-	(244.681)
Riclassifiche	-	24.646	-	-	244.353	268.999
COSTO STORICO - 31.12.2025	13.785.606	19.103.739	3.656.552	3.299.150	825.103	40.670.150
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2024	(6.178.823)	(12.339.376)	(3.335.315)	(2.668.011)	-	(24.521.524)
Incrementi	(635.789)	(1.205.479)	(191.910)	(171.533)	-	(2.204.711)
Decrementi	59.000	140.340	10.826	34.514	-	244.681
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2025	(6.755.612)	(13.404.515)	(3.516.399)	(2.805.030)	-	(26.481.555)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2025	7.029.994	5.699.225	140.153	494.120	825.103	14.188.595

Le dismissioni nette, pari ad Euro 244.681, sono riferite a rottamazioni dei macchinari nei reparti di produzione adesivi e tessuti.

Il totale degli investimenti è stato di Euro 1.158.457 come di seguito dettagliato:

- Business Unit "ICF":
 - attività di retrofit per il reparto adesivi del valore di circa Euro 460.000;
 - lavorazioni per il rifacimento dei cilindri della calandra del co estrusore, per circa Euro 85.000;
 - acquisto dosatori della linea di co estrusione per circa Euro 26.000;
 - acquisto nuovo impianto di lavaggio per il reparto tintoria nel sito di Robecchetto con Induno per circa Euro 66.000;
 - parzializzazione del macchinario "specula" presente nel reparto di confezionamento del sito di Robecchetto per aumentare la capacità produttiva del valore di Euro 54.000;
 - acquisto attrezzature varie e per i laboratori della divisione ICF e ABC per circa Euro 87.000;
 - acquisto hardware e attrezzature informatiche per circa Euro 42.000
- Business Unit "ABC":
 - acquisto di due raffrescatori per il reparto di produzione del valore di circa Euro 17.000;

- Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori, che presenta un valore di Euro 578.000, e comprende:
 - Immobilizzazioni in corso per Euro 186.250, principalmente riferibili all'installazione dei mescolatori del reparto adesivi ICF.
 - anticipi a fornitori per acquisto di immobilizzazioni varie per Euro 392.000.

19. Partecipazioni in società controllate

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni in società controllate	-	316.374
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE	-	316.374

La Società Industrie Chimiche Forestali S.p.A. detiene una partecipazione del 99,78% in Forestali de Mexico SA che svolge l'attività di distribuzione dei prodotti della Società in ambito locale contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Come già precedentemente indicato, a causa di un deterioramento del mercato della calzatura in Messico che è il mercato di riferimento in cui opera la Fomex S.A., in data 26 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione della controllante ICF ha deliberato la messa in liquidazione della società. A seguito di questa decisione si è quindi proceduto a svalutare interamente il valore della partecipazione che al 31 dicembre 2024 pari a Euro 316.374, che faceva riferimento al valore dell'avviamento implicito che si è formato a far data dal 1° maggio 2018 in sede di aggregazione aziendale tra Equita PEP Spac S.p.A. (poi ICF Group S.p.A.) e Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

Società	Sede	Valore di carico 31/12/2025	% di possesso	P.N. 31/12/2025 €	Utile dell'esercizio (perdita) €
Forestali de Mexico SA	Città del Messico	-	99,78%	252.789	(41.567)

I dati sopra riportati fanno riferimento al bilancio locale della controllata, oggetto di opportune rettifiche ai fini del bilancio d'esercizio e consolidato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

20. Rimanenze

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.493.139	6.668.917
Fondo Svalutazione Materie prime, sussidiarie e di consumo	(39.000)	(39.000)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	575.735	539.280
Fondo Svalutazione Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
Prodotti finiti e merci	6.023.506	6.804.719
Fondo Svalutazione Prodotti finiti e merci	(151.000)	(151.000)
Acconti	46.836	61.798
TOTALE RIMANENZE	12.949.216	13.884.714

Le giacenze di materie prime mostrano una riduzione rispetto ai valori dello scorso esercizio, così come i livelli di giacenze di prodotti finiti e merci che di semilavorati.

Il fondo svalutazione delle rimanenze di magazzino ammonta a Euro 190 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

<i>(Importi in euro unità)</i>	FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE
SALDO 01.01.2024	190.000
Utilizzo	-
Incremento	-
SALDO 31.12.2024	190.000
Utilizzo	
Incremento	
SALDO 31.12.2025	190.000

21. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2025 i crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro 20.727.511 (Euro 20.377.084 al 31 dicembre 2024), al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 324.633 (Euro 661.265 al 31 dicembre 2024).

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per aree geografiche dell'ammontare dei crediti commerciali lordi:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Italia	12.568.814	12.286.092
CEE	3.463.954	3.514.334
Extracce	5.019.376	5.236.923
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	21.052.144	21.037.349

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

<i>(Importi in euro unità)</i>	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
SALDO 01.01.2024	(1.462.826)
Utilizzo Fondo anno precedente	907.441
Accantonamento Fondo anno precedente	(104.880)
SALDO 31.12.2024	(660.265)
Utilizzo Fondo anno corrente	362.008
Accantonamento Fondo anno corrente	(26.376)
SALDO 31.12.2025	(324.633)

Nell'esercizio si è proceduto a cedere alla finanziaria Mercurio S.r.L facente parte del Gruppo Cerved S.p.A. crediti contenzioso per Euro 346.220 ormai ritenuti inesigibili attraverso una operazione di cessione pro soluto. Inoltre, nell'esercizio, si è proceduto ad accantonare Euro 26.376 a fondo svalutazione crediti per adeguare i valori precedentemente iscritti e ritenuti ancora esigibili alle evoluzioni delle procedure di recupero già in corso.

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	20.727.511	20.377.084
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	20.727.511	20.377.084

La qualità dei crediti commerciali viene analizzata sulla base di una valutazione generale del merito creditizio dei clienti. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti sono regolarmente monitorati. Si segnala che per maggiore sicurezza è stata

sottoscritta una Polizza sul rischio creditizio che assicura l'esposizione totale in Italia con una principale compagnia assicurativa. Al 31 dicembre 2025 la Società non presenta una concentrazione significativa della propria esposizione verso clienti. Per ulteriori considerazioni si rimanda alla successiva nota 34.

22. Crediti verso società del Gruppo

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso Società del Gruppo	102.990	466.924
TOTALE CREDITI VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO	102.990	466.924

I crediti verso le Società controllate ammontano ad Euro 102.990 e si riferiscono a crediti di natura commerciale verso la controllata Fomex SA. A fine esercizio 2025 si è proceduto a rinunciare ad un ammontare complessivo dei crediti che erano in essere al 31 dicembre 2024 pari a Euro 315.743 destinandoli a contribuzione di equity per la controllata messicana.

23. Altri crediti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altri crediti	1.086.210	877.376
TOTALE ALTRI CREDITI	1.086.210	877.376

Gli altri crediti sono prevalentemente rappresentati da risconti attivi pari ad Euro 448.406 (principalmente derivanti da canoni assicurativi di competenza dell'esercizio 2025), dal credito IVA per Euro 185.334, dal credito di imposta per costi di ricerca e sviluppo per Euro 371.075.

24. Attività finanziarie non correnti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre attività finanz. non correnti	158.399	152.175
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	158.399	152.175

L'importo di Euro 158.399 è riferito alla "Polizza collettiva dell'Indennità di licenziamento agli impiegati" attiva con la Compagnia UnipolSai, al fine di garantire il pagamento dell'Indennità di fine rapporto ai dipendenti nel caso in cui la Società si trovasse in una situazione di insolvenza.

25. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Depositi bancari e postali	4.781.920	10.077.729
Denaro e altri valori in cassa	3.334	2.372
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.785.254	10.080.101
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	4.785.254	10.080.101

Si rimanda al rendiconto finanziario per un'analisi dettagliata della natura della variazione.

26. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto ammontava complessivamente ad Euro 75.467.278 (Euro 79.741.999 al 31 dicembre 2024).

Per un dettaglio delle movimentazioni avvenute nell'anno si rimanda all'apposito schema di bilancio.

Si ricorda che, a seguito dell'adesione all'opzione di riallineare il valore fiscale dell'avviamento risultante nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, nell'esercizio 2021 sono state vincolate "Altre Riserve" per € 23.346.200 in sospensione di imposta. Si ricorda che la normativa prevede che, qualora la Società volesse utilizzare una parte o tutte queste riserve vincolate, dovrà procedere ad affrancare le stesse attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva del 10% del valore vincolato.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Riserva Legale	1.721.043	1.613.754
Altre riserve	33.264.747	37.923.872
Riserva FTA	(2.267.249)	(2.267.249)
Riserva Benefit Plan	28.029	(2.024)
Utili portati a nuovo	2.327.867	2.327.868
TOTALE RISERVE	35.074.437	39.596.221

Si fornisce di seguito un dettaglio sulle azioni in circolazione:

	31.12.2025	31.12.2024
Azioni Ordinarie	5.886.938	6.741.216

L'acquisto di azioni proprie è rilevato al costo e portato in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Si segnala che in data 8 gennaio 2025 si è tenuta l'Assemblea dei Soci nella quale sono stati deliberati i seguenti punti: revoca dell'autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie che era stata approvata dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2024 per la parte ad allora non ancora eseguita; autorizzare il Consiglio di Amministrazione e, per esso, il Presidente pro-tempore in carica, per il termine massimo previsto dalla normativa vigente (attualmente fissato in 18 mesi decorrenti dalla data dell'autorizzazione assembleare), l'acquisto di massimo n. 1.242.820 azioni ordinarie di ICF pari al 18,44% del capitale sociale (considerando che il valore nominale delle azioni acquistate non può eccedere la quinta parte del capitale sociale di ICF), con un esborso massimo di acquisto complessivo fissato in Euro 10.000.000,00 e la conseguente disposizione di tali azioni proprie acquistate.

In particolare, l'acquisto delle azioni proprie:

- (v) sino a massimo n. 835.504 azioni ordinarie ICF, pari al 12,39% del capitale sociale, tramite un'opzione di vendita; e
- (vi) per le restanti azioni ordinarie ICF sino a concorrenza del suddetto numero massimo complessivo (n. 1.242.820 azioni ordinarie ICF), secondo le modalità previste dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché ove applicabili, dalle prassi di mercato ammesse pro-tempore vigenti.

A seguito di quanto sopra esposto si segnala che, in relazione all'acquisto di azioni proprie, tramite il Diritto di Vendita attribuito agli azionisti di ICF esercitabile fino a n. 835.804 azioni, nel periodo di esercizio, che ha avuto inizio in data 13 gennaio 2025 e termine in data 24 gennaio 2025, il Diritto di Vendita è stato esercitato

per n. 747.766 azioni pari all'89,5% degli aventi diritto. Le 747.766 azioni esercitate rappresentano l'11,09% del capitale sociale.

La suddetta operazione si è svolta in conformità ai termini e condizioni indicati nei comunicati stampa del 17 dicembre 2024 e 8 gennaio 2025 e nel rispetto della sopra menzionata autorizzazione rilasciata dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'8 gennaio 2025.

Il trasferimento e pagamento delle azioni ICF oggetto di esercizio del Diritto di Vendita è stato effettuato in data 29 gennaio 2025, per il tramite degli intermediari depositari.

Pertanto, a tale data ICF ha acquistato n. 747.766 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 4.374.431.

L'Assemblea dell'8 gennaio 2025 in sede straordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, aveva anche approvato l'annullamento di massime n. 1.300.000 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale e con conseguente incremento della loro parità contabile, conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di: (i) determinare l'effettivo numero di azioni proprie di volta in volta oggetto di annullamento, nonché (ii) procedere, entro 18 (diciotto) mesi a fare data dalla delibera assembleare, al relativo annullamento, in un'unica soluzione o anche in via frazionata.

In relazione alla deliberazione sopra menzionata, il Consiglio di amministrazione svoltosi in data 27 marzo 2025, ha deliberato di annullare la totalità delle azioni proprie in portafoglio a quella data pari a n. 854.278, senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica del paragrafo 5.1 dello statuto sociale, dando pertanto atto che il capitale sociale di Euro 38.000.000, è risultato diviso in numero 5.886.938 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per quanto sopra esposto e in ottemperanza di quanto stabilito dall'Assemblea dell'8 gennaio 2025, oltre all'acquisto di azioni proprie determinato dalla sopra citata emissione del diritto di vendita effettuato nel mese di gennaio del 2025, a partire dal 10 febbraio, la capogruppo ICF ha dato esecuzione al piano di buy back ordinario acquistando nel corso del 2025 n. 199.866 azioni proprie (corrispondenti al 3,395% del capitale sociale) al prezzo di € 5,7094 per un esborso totale di € 1.141.112. Come già sopra citato, una porzione di queste pari a n. 49.332 azioni, unitamente a quelle acquistate a seguito dell'emissione del diritto di vendita, sono state annullate in data 31 marzo 2025 a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione svoltosi in data 27 marzo 2025. Alla fine del periodo in esame ICF dichiara quindi di detenere in portafoglio n. 150.534 azioni ordinarie proprie (corrispondenti all' 2,557% del capitale sociale) acquistate ad un prezzo unitario medio di € 5,9372 per un controvalore di carico pari a € 893.754.

La valutazione al 31 Dicembre 2025 delle azioni proprie in portafoglio ammonta a € 6,1730 per azione, che determina un controvalore complessivo di € 929.246.

27. Prestiti, finanziamenti e altre passività finanziarie

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Finanziamento Bper	959.513	1.452.142	-	492.629
Finanziamento Credem	-	153.610	-	153.610
Finanziamento BPM	857.142	1.428.571	-	571.429
Finanziamento Sace/Simest	139.431	240.000	-	100.569
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Passività per leasing	5.971.337	6.889.533	-	918.196
Totale passività finanziarie non correnti	7.927.423	10.163.856	-	2.236.433
Finanziamento Bper	492.626	997.489	-	504.863
Finanziamento Credem	745.478	946.988	-	201.510

Finanziamento BPM	571.429	765.325	-	193.896
Finanziamento Intesa	-	630.950	-	630.950
Finanziamento Sace/Simest	120.000	120.000		-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.000.000	2.000.000	-	1.000.000
Passività per leasing	965.213	957.381		7.832
Totale passività finanziarie correnti	3.894.746	6.418.133	-	2.523.387
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	11.822.169	16.581.989	-	4.759.820

I prestiti e finanziamenti non correnti a fine esercizio erano pari ad Euro 1.956.086 e sono rappresentati dalla parte dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 aventi scadenza oltre i 12 mesi. La variazione rispetto all'anno precedente è determinata dai rimborsi secondo piano di ammortamento per complessivi Euro 1.318.237.

A tal fine si segnala che la Società nel corso dell'esercizio ha finanziato le proprie necessità di cassa attraverso sia l'utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine disponibili sia attraverso l'autofinanziamento grazie alla generazione di cassa operativa. Questa scelta è stata dettata al fine di ottenere le migliori condizioni economiche presenti sul mercato.

Circa le movimentazioni relative alle passività per leasing si rimanda alla nota esplicativa n.32.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>		31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
				Valore	%
A	Disponibilità liquide	4.785	10.080	(5.295)	(53)%
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	0%
C	Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	0%
D	Liquidità (A+B+C)	4.785	10.080	(5.295)	(53)%
E	Debito finanziario corrente	(1.500)	(2.000)	500	(25)%
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(2.394)	(4.418)	2.024	(46)%
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(3.894)	(6.418)	(2.524)	(39)%
H	Indebitamento finanziario corrente netto(G+D)	891	3.662	(2.771)	(76)%
I	Debito finanziario non corrente	(7.927)	(10.164)	2.237	(22)%
J	Strumenti di debito	0	0	0	0%
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	0%
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(7.927)	(10.164)	2.237	(22)%
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)	(7.036)	(6.502)	(534)	8%

28. Fondo rischi e oneri

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2024	31.12.2024
fondo rischi e oneri non correnti	618.092	678.043
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI	618.092	678.043

Il Fondo per rischi e oneri, principalmente costituito dall'indennità suppletiva alla clientela, è pari ad Euro 618.092.

La valutazione del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 ha richiesto l'applicazione della metodologia di calcolo "Provisions Contingent Liabilities and Contingent Assets" che è conforme ai requisiti del sopra citato principio contabile internazionale.

Nelle tabelle di seguito si riportano le basi tecniche di natura demografica e finanziaria utilizzati per effettuare il calcolo e la movimentazione di tale fondo.

	31.12.2025
Tasso di rivalutazione	0,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%

<i>(Importi in euro unità)</i>	FISC
SALDO 01.01.2024	486.029
Utilizzo fondo	-
Accantonamento	23.887
SALDO 31.12.2024	509.916
Utilizzo Fondo	-
Accantonamento	17.348
SALDO 31.12.2025	527.264

La voce accoglie anche altri fondi rischi per circa Euro 91 migliaia, decrementati per circa Euro 75 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

29. Passività per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2025 la voce Passività per benefici ai dipendenti ammontava complessivamente ad Euro 818.585 (Euro 878.258 al 31 dicembre 2024). Tale voce si riferisce esclusivamente al debito accantonato per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Nel seguito si fornisce la movimentazione:

<i>(Importi in euro unità)</i>	PIANO A BENEFICI DEFINITI
SALDO 01.01.2024	1.075.259
Accantonamenti a Fondo anno precedente	867.670
Utilizzo Fondo anno precedente	(1.039.525)
Interessi da attualizzazione anno precedente	-
(Utili)/perdite attuariali anno precedente	25.146
SALDO 31.12.2024	878.258
Accantonamenti a Fondo anno corrente	679.998
Utilizzo Fondo anno corrente	(709.021)
Interessi da attualizzazione anno corrente	-
(Utili)/perdite attuariali anno corrente	(30.650)
SALDO 31.12.2025	818.585

La valutazione del TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell’ anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall’azienda al fondo di tesoreria gestito dall’INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell’applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Tasso di rotazione del personale	3,00%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell’esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

30. Altre passività non correnti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre passività non correnti	499.514	437.038
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	499.514	437.038

La voce “altre passività non correnti” è composta da ratei e risconti passivi. La variazione è rappresentata principalmente dall’iscrizione nei risconti passivi della quota futura (oltre i 12 mesi) dei crediti di imposta in relazione all’applicazione dell’agevolazione 4.0 di cui la Società ha beneficiato per investimenti in immobilizzazioni interconnesse con il sistema gestionale.

31. Debiti commerciali

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Italia	10.222.523	10.047.674
Estero	2.317.791	2.423.807
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.540.314	12.471.481

I debiti commerciali sono rappresentati dai debiti verso fornitori pari ad Euro 12.540.314. I debiti verso fornitori, sia nazionali che esteri, hanno scadenza entro l’esercizio successivo.

32. Passività per leasing

ICF ha Contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili, macchinari e veicoli che sono usati nelle attività operative. Queste passività sono rilevate nel bilancio in ottemperanza di quanto previsto dall’IFRS 16

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

<i>(Importi in euro unità)</i>	Immobili	Macchinari	Veicoli	TOTALE PASSIVITA'
01.01.2024	7.544.249	846.926	74.280	8.465.455
Nuovi contratti	-	238.225	218.353	456.578
Interessi	499.624	21.720	5.770	527.114
Pagamenti	(1.271.570)	(253.202)	(77.462)	(1.602.234)
31.12.2024	6.772.303	853.669	220.941	7.846.913
Nuovi contratti	-	20.705	33.174	53.879
Interessi	401.305	18.683	5.267	425.255
Pagamenti	(1.062.257)	(250.203)	(77.037)	(1.389.497)
31.12.2025	6.111.351	642.854	182.345	6.936.550
Passività per leasing non corrente	5.449.559	411.325	110.453	5.971.337
Passività per leasing corrente	661.792	231.529	71.892	965.213

33. Altri debiti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso istituti previdenziali e sociali	598.680	557.951,00
Altri debiti	1.695.476	1.958.169,00
TOTALE	2.294.156	2.516.120

Gli Altri debiti includono principalmente i debiti verso gli Istituti Previdenziali pari ad Euro 598.680, i debiti per ferie maturate e non godute pari ad Euro 588.799, anticipi da clienti per Euro 73.504, ritenute IRPEF per dipendenti pari a Euro 273.380 e debiti per imposte correnti per Euro 384.637.

34. Altre passività finanziarie

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Altre passività finanziarie	16.532	36.223
TOTALE ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE	16.532	36.223

Nelle altre passività finanziarie è stato contabilizzato il valore del mark to market dei derivati sottoscritti nell'esercizio per coprire il rischio di aumento dei tassi di interesse nei due finanziamenti sottoscritti nell'esercizio 2024.

Rischio di credito**Esposizione al rischio di credito**

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2024	31.12.2024	Variazione
Attività finanziarie	158.399	152.175	6.224
Crediti commerciali verso terzi	20.727.511	20.377.084	350.427
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.785.254	10.080.100	(5.294.846)
Totale	25.671.164	30.609.359	(4.938.195)

Non vi sono particolari concentrazioni dei crediti in specifici settori merceologici o geografici.

L'esposizione al 31 dicembre 2025 verso i primi 10 clienti rappresenta circa il 25% del monte crediti complessivo.

Perdite per riduzione di valore

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data di bilancio era la seguente:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
A scadere	16.322.735	15.785.894	536.841
Scaduti tra 0 e 90 giorni	4.067.591	4.199.993	(132.402)
Scaduti tra 91 e 360 giorni	394.588	798.453	(403.865)
Scaduti oltre 360 giorni	206.230	253.009	(46.779)
Totale crediti commerciali (valore nominale lordo)	20.991.144	21.037.349	(46.205)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali verso terzi nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Saldo iniziale	(660.265)	(1.462.826)	802.561
Perdita di valore del periodo	(26.376)	(104.880)	78.504
Utilizzi effettuati nell'esercizio	362.008	907.441	(545.433)
Saldo finale	(324.633)	(660.265)	335.632

La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei di attività a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista della Società circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti. Il fondo svalutazione crediti è riferito prevalentemente ai crediti scaduti oltre 360 giorni e scaduti tra 91 e 360 giorni.

La perdita di valore del periodo si riferisce all'accantonamento per riflettere la stima delle perdite di valore dei crediti commerciali come precedentemente illustrato. La Società monitora costantemente la propria esposizione al rischio di credito relativo ai rapporti con i propri clienti, adottando idonee misure per la mitigazione dello stesso. In particolare, sulla base delle politiche adottate dalla Società, i crediti che risultino scaduti sono oggetto di specifiche azioni di sollecito o di recupero, anche forzoso. Il risultato di tali azioni è considerato nella determinazione del fondo svalutazione per perdite di valore attese.

La Società non ha contabilizzato nel corso dell'esercizio perdite attese di valore relativamente ad attività finanziarie detenute fino a scadenza.

La Società utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria.

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti degli accordi di compensazione, sono esposte nella tabella seguente:

Passività finanziarie non derivate		31.12.2025				
<i>(Importi in unità di euro)</i>	Valore	Flussi	Entro	6 - 12	1 - 5	Oltre
	contabile	contrattuali	6 mesi	mesi	anni	5 anni
Finanziamento Credem	245.478	245.478	245.478		0	-
Finanziamento BPM	1.428.571	1.428.571	313.591	308.095	806.885	-
Finanziamento BPER	1.452.139	1.452.139	243.438	248.787	959.914	-
Finanziamento Sace/Simest	259.431	259.431	60.000	60.000	139.431	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.500.000	1.500.000	1.500.000		-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-		-	-
Passività per leasing	6.936.550	6.936.550	574.120	559.113	4.311.720	1.491.597
Debiti commerciali	12.540.314	12.540.314	12.540.314		-	-
Benefici ai dipendenti	1.436.677	1.436.677	1.436.677		-	-
Totale	25.799.160	25.799.160	16.913.618	1.175.995	6.217.950	1.491.597

Passività finanziarie non derivate		31.12.2024				
<i>(Importi in unità di euro)</i>	Valore	Flussi	Entro	6 - 12	1 - 5	Oltre
	contabile	contrattuali	6 mesi	mesi	anni	5 anni
Finanziamento Credem	1.100.598	1.100.598	693.788	253.200	153.610	-
Finanziamento BPM	2.193.896	2.193.896	445.296	320.029	1.428.571	-
Finanziamento BPER	2.449.631	2.449.631	513.409	484.080	1.452.142	-
Finanziamento Intesa	630.950	630.950	378.350	252.600	0	-
Finanziamento Sace/Simest	360.000	360.000	60.000	60.000	240.000	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	2.000.000	2.000.000	2.000.000	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività per leasing	7.846.914	7.846.914	478.691	478.691	4.635.722	2.253.811
Debiti commerciali	12.471.485	12.471.485	12.471.485	-	-	-
Benefici ai dipendenti	1.515.997	1.515.997	1.515.997	-	-	-
Totale	30.569.471	30.569.471	18.557.016	1.848.600	7.910.045	2.253.811

Non si prevede che i flussi finanziari inclusi nelle tabelle sopra indicate si manifesteranno con significativo anticipo o per importi considerevolmente diversi.

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie a tasso variabile sono di seguito sintetizzate:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Finanziamento Credem	245.478	785.635	- 540.157
Finanziamento BPM	1.428.571	2.000.000	- 571.429
Finanziamento BPER	1.452.139	1.923.425	- 471.286
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.500.000	2.000.000	- 500.000
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-
Totale	4.626.188	6.709.060	- 2.082.872

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate le porzioni di debito a medio e lungo termine come da piani di ammortamento. Le necessità finanziarie di breve termine sono state soddisfatte utilizzando prevalentemente le linee di breve termine a disposizione perché risultate più convenienti rispetto ai finanziamenti a medio lungo.

Per quanto sopra esposto l'attuale livello dei tassi di interesse si prevede quindi che non influirà in misura significativa sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e non si prevedono rischi sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società dispone anche di strumenti finanziari derivati per la copertura di tale rischio per una porzione del proprio debito finanziario a tasso variabile.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Attività finanziarie	158.399	158.399	152.175	152.175
Crediti commerciali e altri crediti	21.925.140	21.925.140	21.721.385	21.721.385
Disponibilità liquide e depositi a breve	4.785.254	4.785.254	10.080.100	10.080.100
Attività	26.868.793	26.868.793	31.953.660	31.953.660
Prestiti e finanziamenti	4.885.619	4.885.619	8.735.076	8.735.076
Passività per leasing	6.936.550	6.936.550	7.846.913	7.846.913
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	818.585	818.585	878.258	878.258
Debiti commerciali e altri debiti	14.834.470	14.834.470	14.987.605	14.987.605
Passività	27.475.224	27.475.224	32.447.852	32.447.852

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito:

- Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti
Il fair value delle passività finanziarie viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio.
- Attività finanziarie, crediti commerciali e altri crediti
Il fair value delle attività finanziarie, dei crediti commerciali e degli altri crediti viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio. Per i crediti commerciali il fair value coincide con il valore contabile in quanto il primo riflette già la svalutazione per perdite di valore.

35. Impegni e garanzie

Alla chiusura dell'esercizio non sono presenti impegni o sono state prestate garanzia a terzi.

36. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il bilancio al 31 dicembre 2025 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nell'esercizio 2025 non ci sono stati eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

38. Informazioni richieste dalla Legge n. 124/2017 art. 1 commi 125-129

Si precisa che nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto erogazioni pubbliche a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, oltre a quanto già pubblicato sul Registro degli Aiuti di Stato.

39. Informativa sulle parti correlate

Si riportano nel seguito i rapporti con parti correlate:

	Ricavi 2024	Costi 2024	Crediti 2024	Debiti 2024
<i>(Importi in unità di euro)</i>				
Forestali de Mexico	62.491		466.924	
Totale	62.491		466.924	
	Ricavi 2025	Costi 2025	Crediti 2025	Debiti 2025
Forestali de Mexico	86.664		102.990	
Totale	86.664		102.990	

I rapporti sopra descritti intrattenuti nel corso dell'esercizio sono da attribuirsi interamente alla controllata messicana Fomex. Tutti i rapporti con parti correlate sono regolati da contratti e prestazioni eseguite a normali condizioni di mercato.

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato le seguenti operazioni con le seguenti parti correlate:

Descrizione	Importo per il periodo al 31.12.2025	Importo per il periodo al 31.12.2024
<i>(Importi in unità di euro)</i>		
Compensi concessi a dirigenti con responsabilità strategiche	873.092	806.750

40. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

La Società nel corso del 2024 ha erogato compensi complessivi annui lordi per il Consiglio di Amministrazione pari a Euro 212.078 e al Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 31.200 migliaia.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari. I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento sono pari a Euro 45.716.

41. Eventi successivi alla data di bilancio

Non ci sono eventi da segnalare successivi alla chiusura del periodo di particolare rilievo.

Il management segnala che nei primi due mesi del 2026 non ci sono stati scostamenti rispetto ai livelli raggiunti nel secondo semestre del 2025 in tutti i settori in cui opera la Società.

A destare però grande preoccupazione è l'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali causate oltre che dal perdurare dei già esistenti conflitti in Ucraina e in Palestina anche dalla recente azione militare intrapresa da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran con il conseguente immediato aumento del prezzo del Petrolio e del Gas Naturale che potrebbe causare aumenti repentini del costo delle materie prime e delle utilities oltre a un rallentamento economico generale e nei settori in cui è presente il Gruppo.

Alla luce di quanto sopra esposto per il management non è possibile formulare delle previsioni certe sull'andamento economico della Società nei prossimi mesi.

42. Destinazione dell'Utile

Si propone all'assemblea di destinare l'utile di esercizio pari ad € 2.384.412 come segue:

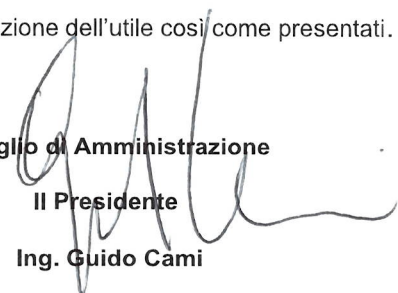
- € 119.221 a riserva legale;
- € 0,30 per la distribuzione di un dividendo al lordo delle ritenute di legge, per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- la restante parte a riserva straordinaria.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e provvedere alla destinazione dell'utile così come presentati.

Per Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Guido Cami



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Giovanni Battista Pirelli, 38
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
 Industrie Chimiche Forestali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Industrie Chimiche Forestali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A.
 è una società per azioni
 di diritto italiano
 e fa parte del network KPMG
 di entità indipendenti affiliate a
 KPMG International Limited,
 società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512967
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
 20124 Milano MI ITALIA



Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2026

KPMG S.p.A.


 Ivan Spertini
 Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, in conformità alle disposizioni di legge applicabili e alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale sulla contabilità e sul bilancio d'esercizio ricordiamo che gli stessi sono stati affidati alla società di revisione KPMG S.p.A., società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 2409-bis, cod. civ., incaricata nell'ambito dell'assemblea degli azionisti dell'8 gennaio 2025.

Prima di dare conto delle modalità di svolgimento delle sue funzioni, il collegio sindacale intende richiamare in breve i principali fatti, operazioni e attività che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

L'Assemblea dei soci dell'8 gennaio 2025 ha approvato, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 29 aprile 2024, l'autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti cod. civ., nonché dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, da realizzarsi in una o più volte ed anche per tranches, sino a massime 1.242.820 azioni ordinarie con ISIN IT0005416281 pari al 18,44% del capitale sociale, per un controvalore massimo di euro 10.000.000, ai fini del perseguimento degli obiettivi consentiti, come dettagliati all'interno della relazione illustrativa approvata dal consiglio di amministrazione in data 17 dicembre 2024 e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data dell'operazione.

Massime 835.504 azioni, pari al 12,39% del capitale sociale, sono state pertanto destinate all'acquisto mediante attribuzione a tutti gli azionisti e in proporzione alle azioni da questi possedute, di un diritto di vendita con codice ISIN IT0005628745, non negoziabile né trasferibile, ogni n. 1 azione della Società detenuta alla data del 14 gennaio 2025 (*record date*) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 144-bis, comma 1, lett. d) del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 e della parità di trattamento degli azionisti. Il diritto di vendita attribuiva a ciascun azionista il diritto di vendere alla Società n. 1 azione ogni n. 8 diritti di vendita posseduti, senza riparto, ad un corrispettivo unitario di euro 5,85 e quindi per un controvalore complessivo massimo di euro 4.887.702.

L'Assemblea dei soci dell'8 gennaio 2025 ha altresì deliberato l'annullamento, in tutto o in parte, delle azioni proprie già in portafoglio e/o che verranno eventualmente acquistate in forza dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. L'annullamento ha riguardato, in tutto o in parte, le azioni proprie fino a un massimo complessivo di n. 1.300.000 azioni. L'annullamento è stato operato senza riduzione del capitale sociale nominale e, dunque, mediante riduzione del numero delle azioni esistenti con conseguente incremento della parità contabile.

La complessiva operazione di autorizzazione, acquisto mediante emissione ed esercizio dei diritti di vendita delle azioni alla Società nonché di annullamento delle azioni proprie e riduzione delle azioni in circolazione, era stata regolarmente comunicata al mercato, in data 17 dicembre 2024, in adempimento degli obblighi MAR e previa attivazione della procedura di "ritardo".

Ad esito del periodo di esercizio dei diritti di vendita, decorso dal 13 gennaio 2025 al 24 gennaio 2025, i diritti sono stati esercitati per n. 747.766 azioni pari all'89,5% dell'ammontare destinato all'operazione, per un controvalore di euro 4.374.431. Inoltre, in data 27 marzo 2025 il Consiglio di amministrazione ha annullato n. 854.278 azioni proprie in portafoglio, senza riduzione del capitale sociale. Il capitale sociale di euro 38.000.000 è risultato invariato e suddiviso in n. 5.886.938 azioni ordinarie prive di valore nominale, la cui parità contabile, per effetto di tale annullamento, è aumentata da euro 5,6369 ad euro 6,4550.

Nel corso della seduta dell'8 gennaio 2025, previo parere motivato rilasciato dal Collegio sindacale ai sensi dell'art. 7, D.M. 261/2012, l'Assemblea ha altresì approvato la risoluzione consensuale anticipata del contratto novennale di revisione legale dei conti con KPMG S.p.A., conferito con delibera del 28 aprile 2023, in ragione dell'abrogazione intercorsa in data 27 marzo 2024, della lettera a) dell'art. 19-bis, comma 1, d.lgs. 39/2010, ad opera della l. 21/2024 (c.d. "Legge Capitali"), che ha comportato l'espunzione degli "emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" dalla categoria degli "enti sottoposti a regime intermedio" e il conseguente ripristino della durata triennale dell'incarico di revisione in virtù della disapplicazione dell'art. 17, d.lgs. 39/2010. Nell'ambito della medesima seduta assembleare, su proposta del Collegio sindacale formulata ai sensi dell'art. 13, d.lgs. 39/2010, l'Assemblea ha conferito l'incarico di revisione di durata triennale a KPMG S.p.A.

In data 11 aprile 2025, il Collegio sindacale, ad esito della complessiva valutazione svolta, in termini qualitativi, quantitativi e di opportunità, ha formulato all'Assemblea, ai sensi dell'art. 13, comma 2-ter, d.lgs. 39/2010 e dell'art. 8, d.lgs. 125/2024, la proposta per l'attribuzione dell'incarico di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi dal 2025 al 2027, a KPMG S.p.A., in conformità all'offerta dalla stessa formulata il 26 marzo 2025. L'Assemblea dei soci del 28 aprile 2025 ha deliberato a favore del conferimento dell'incarico a KPMG S.p.A. nei termini indicati nella proposta formulata dal Collegio sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio di amministrazione ha eseguito il piano di acquisto e vendita di azioni proprie di ICF S.p.A. ai sensi degli artt. 2357 e ss. del cod. civ. e dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Milan Growth, deliberato dall'Assemblea dell'8 gennaio 2025. L'attività di buy-back è stata realizzata senza soluzioni di continuità rispetto all'operatività autorizzata con delibera assembleare del 29 aprile 2024, per il tramite di un intermediario incaricato, secondo la prassi di mercato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 3, regolamento (UE) 2016/1052 sugli abusi di mercato. L'operatività ha formato oggetto di comunicazione periodica al pubblico, secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa applicabile. Al 31 dicembre 2025, la Società deteneva n. 150.534 azioni proprie (tutte acquistate nel corso del 2025 per complessivi euro 893.754 ad un prezzo medio di euro 5,9372 valutate a fine esercizio in euro 6,1730 per azione, per complessivi euro 929.246).

In esecuzione della delibera di destinazione dell'utile di esercizio 2024, la distribuzione del dividendo pari a euro 0,20 per ciascuna azione ordinaria in circolazione alla data di stacco cedola è avvenuta in data 13 maggio 2025, per un controvalore complessivo di euro 1.173.641.

I. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale ha programmato le proprie attività alla luce del quadro normativo di riferimento, nonché dando corso alle verifiche ritenute più opportune, in relazione alle dimensioni strutturali della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. L'esercizio dell'attività di controllo è avvenuto, in particolare, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni aziendali interne o "esternalizzate", organizzati al fine di acquisire informazioni e dati utili ed opportuni, la partecipazione alle riunioni degli organi

sociali, lo scambio informativo periodico con la società di revisione e con l'organismo di vigilanza. Il Collegio sindacale ha svolto le proprie attività con un approccio *risk based*, finalizzato a individuare e valutare gli eventuali elementi di maggiore criticità con una frequenza di intervento graduato secondo la rilevanza del rischio percepito.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale. Abbiamo acquisito apposite informazioni sulle eventuali operazioni infragruppo e con parti correlate, supervisionando la corretta applicazione delle procedure e delle disposizioni in materia di conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

La società di revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale dei conti e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche condotte. Abbiamo altresì preso visione della relazione sul bilancio d'esercizio e a tale riguardo osserviamo che essa esprime un giudizio favorevole senza rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A. e diamo atto che, in base alle informazioni acquisite, nell'esercizio non risultano conferiti alla stessa incarichi tali da pregiudicare o minacciare i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge. Non ci risultano inoltre conferiti ulteriori incarichi ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate o ad essa collegate.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di alcun soggetto.

Il Collegio sindacale ha partecipato a n. 5 adunanze del Consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2025, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ. e dello statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensione o caratteristiche. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Il Collegio sindacale ha assistito alle Assemblee dei soci tenutesi in data 8 gennaio e 28 aprile 2025. Il Collegio ha riscontrato la regolarità alle disposizioni di legge e dello statuto svolgendo l'attività di vigilanza attraverso n. 4 riunioni nel 2025. Dalla data di chiusura dell'esercizio alla data odierna il Collegio sindacale si è riunito 2 volte, inclusa la riunione per l'approvazione della presente relazione al bilancio di esercizio 2025 e del parere sulla risoluzione ai sensi dell'art. 7 D.M. 261/2012, dell'incarico di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027, conferito a KPMG S.p.A. con delibera assembleare del 28 aprile 2025.

Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare che le azioni deliberate non fossero manifestamente imprudenti o azzardate. La Società non ha realizzato nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Gli amministratori hanno agito nel rispetto dei limiti delle deleghe ad essi attribuite. Nel corso dell'esercizio in esame ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società in relazione alle dimensioni e alla natura dell'attività non avendo, nella fattispecie, rilievi specifici da riferire.

Il Collegio sindacale ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante

l'acquisizione di documenti aziendali, l'ottenimento di informazioni, le indagini specifiche e gli incontri periodici con le funzioni aziendali competenti (in particolare, CFO e Legal & Statutory), nonché con la società di revisione. Ha vigilato sulla corretta gestione delle informazioni privilegiate, sull'applicazione delle procedure idonee a garantire una tempestiva comunicazione al pubblico delle suddette informazioni, sul rispetto della disciplina in materia di *internal dealing* e di applicazione dei *blackout period* a ridosso della pubblicazione delle relazioni finanziarie.

Il Collegio sindacale ha altresì vigilato sulla corretta applicazione dell'obbligo di valutazione nel continuo sull'autonomia di giudizio degli amministratori indipendenti previsto dall'art. 6-bis del Regolamento Emittenti EGM, sull'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01, sul recepimento del d.lgs. 138/2024, in materia di sicurezza informatica.

Diamo atto che l'attività di vigilanza del Collegio sindacale si è svolta, nel corso dell'esercizio 2025, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne una specifica segnalazione nella presente relazione.

II. VERIFICHE SULL'OSSERVANZA DELLE NORME DI LEGGE INERENTI ALLA FORMAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO E DELLE RISPETTIVE NOTE ILLUSTRATIVE E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di cui all'art. 2429 cod. civ. in merito ai quali riferiamo quanto segue.

Per quanto riguarda il controllo sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché sulle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina di legge, ricordiamo che tali compiti sono affidati alla società di revisione KPMG S.p.A. Da parte del Collegio sindacale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data ai documenti in esame, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il Collegio sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali e ad ogni altra disposizione di legge che ne regola la formazione e l'impostazione.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 evidenzia un utile netto pari a euro 2.384.412. Il Consiglio di amministrazione ha proposto di distribuire, dedotti euro 119.221 da imputare a riserva legale, un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, nella misura di euro 0,30 per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio, e di destinare la parte restante dell'utile a riserva straordinaria. L'utile residuo verrà destinato a riserva straordinaria.

III. CONCLUSIONI

Sulla base di tutto quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025, e tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta da KPMG S.p.A. incaricata

della revisione legale dei conti, contenute nelle rispettive relazioni di revisione dei bilanci, il Collegio sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di amministrazione all'Assemblea, ivi compresa la proposta di distribuzione, dedotti euro 119.221 da imputare a riserva legale, di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, nella misura di euro 0,30 per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio, e di destinazione della parte restante dell'utile a riserva straordinaria.

Milano, 10 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Avv. Paolo Basile (Presidente)
Dott.sa Giovanna Conca (Sindaco effettivo)
Dott.ssa Monia Cascone (Sindaco Effettivo)

Per il Collegio Sindacale: f.to il Presidente Avv. Paolo Basile

